



Unione Nazionale Cooperative Italiane



Rassegna Stampa

del

18 gennaio 2018



Danièle Nouy alza il tiro sulla vendita delle sofferenze: serve più velocità - Bankitalia: incontro utile

Bce delude le banche: niente «sconti» sugli Npl

Nessuna apertura sulle svalutazioni automatiche

Danièle Nouy resta sulle sue posizioni "rigide" sul tema dei crediti deteriorati: sullo smaltimento degli Npl le banche devono fare il massimo sforzo. L'incontro della numero uno della Vigilanza Bce in Banca d'Italia con gli uomini della Vigilanza di Via Nazionale e i rappresentanti delle banche significanti italiane non ha deluso nessuno, anche perché le aspettative dei banchieri italiani erano basse. Bankitalia ha definito l'incontro «costruttivo e utile» ma dalle testimonianze raccolte non si ricavano aperture che facciano sperare in

un approccio più morbido nella formulazione definitiva dell'addendum sulle linee guida per gli Npl, atteso per marzo. In agenda ierananche modelli interni, Srep e stress test. Messina (Intesa Sanpaolo): «Per le banche accelerare la riduzione dello stock di deteriorati è una priorità strategica al di là del metodo seguito».

Colombo e Cellino • pagina 3
con l'analisi di Isabella Bufacchi

Credito e regole

IL CANTIERE DELL'UNIONE BANCARIA

Le questioni sul tavolo

Nel summit, definito «costruttivo e utile», si è parlato anche di modelli interni, Srep e stress test

Gli accantonamenti

Il tema delle rettifiche rinviato all'addendum: ci sarà da attendere fino a metà marzo

Bce chiede il «massimo sforzo» sugli Npl

Nouy ribadisce ai banchieri italiani la necessità di accelerare lo smaltimento

Maximilian Cellino
Davide Colombo

Uno scambio di opinioni «molto costruttivo e utile» sui principali temi di interesse del mondo bancario: dall'addendum alle strategie di Vigilanza per la gestione delle sofferenze, ai modelli interni, gli esami Srep e i prossimi stress test 2018. Al termine dell'incontro ponericiano della presidente del Supervisory Board del Ssm, Danièle Nouy, con gli esponenti delle banche significanti italiane, Bankitalia ha sintetizzato in una breve nota i termini di un confronto che rientra nella prassi della Vigilanza europea.

Di fatto però non si sono viste le auspicate aperture da parte della vigilanza Bce in un incontro contenuto che fonti bancarie hanno definito «essenzial-

mente tecnici», durato un'ora e mezzo e nel corso del quale non sono stati fatti numeri né date indicazioni precise a singoli istituti, ma che è servito per ribadire un concetto: lo sforzo per la riduzione degli Npl che appesantiscono i bilanci bancari italiani deve andare avanti. Sul percorso intrapreso dal sistema bancario per ridurre il peso degli Npl degli altri crediti deteriorati i giudizi sono stati positivi, ma il problema resta - è stato osservato - e bisogna fare il massimo sforzo per migliorare ulteriormente la qualità degli attivi.

L'incontro della Nouy è stato dapprima con il vertice della Vigilanza della Banca d'Italia e successivamente con i banchieri, accompagnati dal direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, e dal past president Maurizio

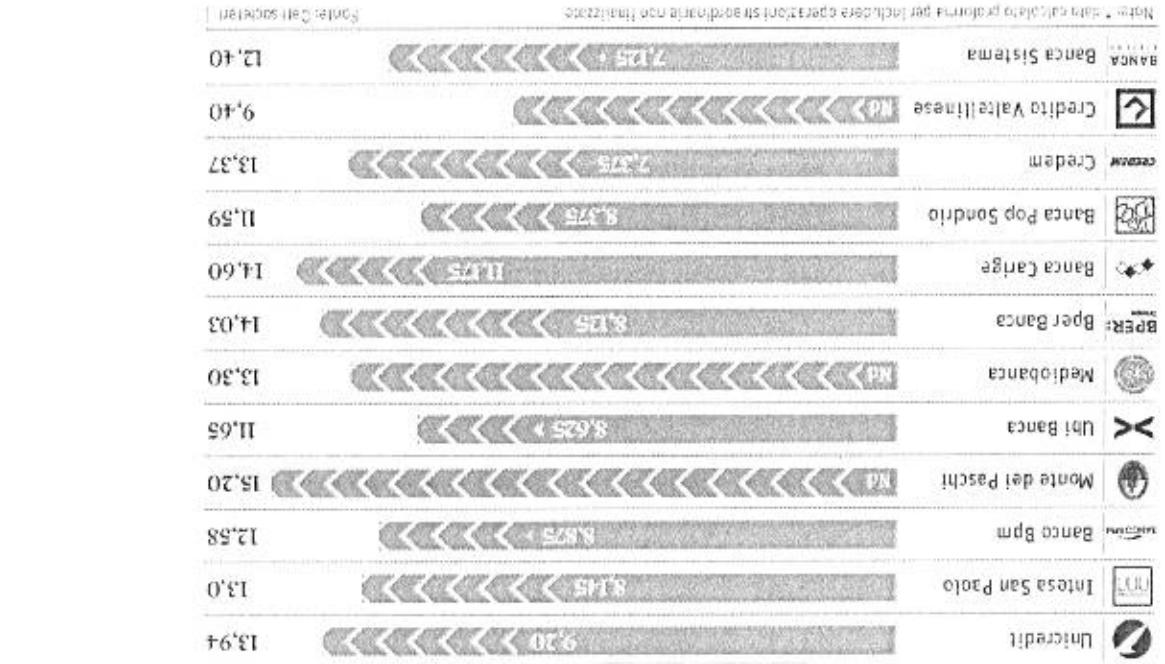
Sella. Al summit ha partecipato anche il vice direttore generale Abi, Fabio Panetta. Presenti il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, l'amministratore delegato di UniCredit, Jean Pierre Mustier, oltre ad Alessandro Vandelli (Bper) e Victor Massiah (Ubi) e, tra le banche significanti i vertici operativi di Icrea, Popolare di Sondrio, Banco Bpm e Mediobanca.



Peso: 1-8% 3-36%



Peso: 1.8% 3.36%



I ragazzi militari Srap richiesti dalla Bce: Cetra in %

Il contorno

Il numero uno del Mentre dei Pa- sehi, Mauro Moretti, e Fabrizio Saccoccia, consigliere e pres- sino presidente di Creditreit, ha detto che il mercato, che per lo s- steema banche e la Banca nel corso del 2017, anno in cui si sono esplosi i titoli delle imprese, una riduzione della stoc- ka del debito da parte di un esponente dell'industria, è già avvenuta. Per liberarsi dal peso delle so- zioni, le banche hanno dovuto fare a meno di circa 13 miliardi, cioè un prezzo medio del 18%, ben distante dai valori di quei creditori che si sono scambiati la cessione, in fondo, restituita al-

Global Banks. Una fetta rilevante di queste operazioni potrebbe infatti di- menire il portafoglio bancario. Il capitolo Npl reso niente- comunita finanziarie anche per i grandi finanziari europei e non solo europei. La cessione del corso del vertice. Una lettura rilevante di queste operazioni potrebbe infatti di- menire il portafoglio bancario. Il capitolo Npl reso niente- comunita finanziarie anche per i grandi finanziari europei e non solo europei. La cessione del corso del vertice.

La lettura rilevante di queste operazioni potrebbe infatti di- menire il portafoglio bancario. Il capitolo Npl reso niente- comunita finanziarie anche per i grandi finanziari europei e non solo europei. La cessione del corso del vertice. La lettura rilevante di queste operazioni potrebbe infatti di- menire il portafoglio bancario. Il capitolo Npl reso niente- comunita finanziarie anche per i grandi finanziari europei e non solo europei. La cessione del corso del vertice.

L'attesa ressa comunque tutta che la cessione è una condizione che è una condizione a cui tutte le banche e un grande è necessario che non riguarda per le banche a come recuperare i re- dividendo su conti controllati gli- che hanno fatto al centro gli- zioni, e c'è anche un aspetto di grande importo fra le sue vanta- ne di grandi aziende e tempi- to che esiste «andò una questo- to che esiste un questo- messo a aveva sostanziale- al vertice con Noury, sempre sul marcativo Alitalia di partecipare a essere stato all'ascita del comitato strategico al di là del metodo se- strutturali del debito una pro- stocchi di deteriorazione della «Accelerare la riduzione dello scudo della banca a proteggersi dalle imprese che il debito è un problema di finanza pubblica», aveva detto presidente del metodo se- strutturali del debito una pro- tazione Alitalia che si è rientrato la esclusiva alianza di partecipare al vertice con Noury, sempre sul marcativo Alitalia di partecipare a essere stato all'ascita del comitato strategico al di là del metodo se- strutturali del debito una pro- tazione Alitalia che si è rientrato la esclusiva alianza di partecipare al vertice con Noury, sempre sul marcativo Alitalia di partecipare a essere stato all'ascita del comitato strategico al di là del metodo se- strutturali del debito una pro- tazione Alitalia che si è rientrato la esclusiva alianza di partecipare al vertice con Noury, sempre sul marcativo Alitalia di partecipare a essere stato all'ascita del comitato strategico al di là del metodo se- strutturali del debito una pro-



FOCUS. LE ALTRE PRIORITÀ DELL'SSM

Nel «dossier Italia» di Francoforte anche costi e fusioni

Isabella Bufacchi

FRANCOFORTE. Da questo corrispondente

Tanta strada è stata fatta, per rafforzare il sistema bancario europeo, ma tanta strada resta ancora da faree non solo in Italia, anche in Germania e Austria che presentano analoghe problematiche almeno sul fronte degli istituti di credito più piccoli. Nello specifico, il cammino della vigilanza bancaria si presenta ancora quest'anno piuttosto impegnativo neiriguardi del sistemabancario italiano dove persistono alcuni problemi che andranno risolti in prospettiva: lo smaltimento dell'elevato stock dei NPLs, la gestione dei nuovi crediti deteriorati sulle indicazioni suggerite dall'Addendum in arrivo, il contenimento dei costi più alti della media europea (per via di troppe filiali e troppo personale) e il consolidamento nel mondo delle piccole banche dove stride ancora la questione delle azioni nonquotate. Si presenta così, per la vigilanza europea/italiana, il

dossier Italia anno 2018.

Di progressi ne sono stati fatti tanti e questo all'Italia viene riconosciuto dalle alte sfere dei controllori: l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi, all'ordine al netto degli accantonamenti, dal 2016 al 2017 è calata a un ritmo superiore rispetto al resto dell'Europa. E gli undici gruppi bancari italiani vigilati da Francoforte e Banca d'Italia (in prospettiva 12 con la nuova holding delle cooperative), chi più chi meno si sono tutti impegnati per soddisfare quanto richiesto dal Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) per accelerare lo smaltimento dei NPLs; hanno costituito le strutture interne informative e quelle operative con unità indipendenti e hanno presentato i loro piani strategici su come ridurre lo stock. I tecnici della vigilanza europea/italiana stanno ora analizzando questi programmi, in stretta collaborazione con le banche. Resta da vedere se quanto proposto in teoria verrà poi implementato e come verrà

realizzato; solo a quel punto sarà chiaro se quanto realmente fatto sarà stato sufficiente o se occorrerà una stretta alle linee guida per renderle più stringenti. Questo per quanto riguarda il passato.

Guardando avanti, il ruolo della vigilanza entra in una zona grigia che non è quella di intervenire quando il danno è stato fatto, ma piuttosto di prevenire i problemi. Finita la consultazione sull'Addendum pubblicato lo scorso ottobre (indicando un "aspettativa di vigilanza" riguardo agli accantonamenti prudenziali sui nuovi flussi di crediti che da in bonis diventano deteriorati), le strutture del MVU hanno sottoposto un testo agli organi decisionali, Consiglio di Vigilanza e Consiglio Direttivo della Bce, che dovrebbero dare il disco verde se non la prossima settimana, quella successiva. L'Addendum dovrebbe diventare pubblico attorno a metà marzo, con un testo non molto diverso da quello circolato, stando a fonti bene informate.

Oltre ai NPLs, vecchi e nuovi, la vigilanza europea sorveglierà più da vicino le esposizioni di Livello 2 (che hanno un'incidenza molto più grande del Livello 3 ma sono anche le meno rischiose) ed estenderà quanto possibile il suo sguardo agli istituti più piccoli vigilati direttamente dalla supervisione nazionale. Italia, Germania e Austria sono i tre Paesi in cima alla graduatoria delle problematiche bancarie europee locali: da un lato il consolidamento sarà monitorato, anche indirettamente da Francoforte, affinché l'accorpamento di più istituti rafforzi il sistema e non lo indebolisca danneggiando le banche migliori che inglobano le peggiori; dall'altro lato va sciolto il nodo delle azioni non quotate, che possono ritorcersi contro le banche emittenti come un boomerang, quando il prezzo dal loro controllo la lievita troppo e senza motivo.

@isabebufacchi

GLI OSSERVATORI SPECIALI
L'attenzione della Vigilanza unica resta alta anche sui sistemi bancari di Austria e Germania



Addendum Bce

• Il 4 ottobre scorso la Bce ha pubblicato in consultazione l'addendum alle linee guida sulla gestione dei crediti deteriorati da parte delle banche europee. Nel dettaglio, si prevedono svalutazioni automatiche per il 100% del loro ammontare dei crediti deteriorati non garantiti (dopo due anni) e di quelli garantiti (dopo sette anni) ma solo per i crediti che sarebbero entrati in sofferenza dal primo gennaio successivo. Tempi e modalità di entrata in vigore sono tuttora in via di definizione.



Peso: 14%

Passo 1 - 1% - 12%



Il terzo mandato
■ Sul Sogno. Dopo due lo scorso
7 gennaio la anticipazione
dell'appoggio delle banche
talliane a un terzo mandato
di Antonio Patuelli



LAPORTA
L'obiettivo del nuovo binomio
sarebbe di spacciare
il direttore della rendita
come «l'unico che ha
la capacità di creare
l'ambiente di innovazione
e di crescita».

D.C.A.

■ L'obiettivo del nuovo binomio
sarebbe di spacciare
il direttore della rendita
come «l'unico che ha
la capacità di creare
l'ambiente di innovazione
e di crescita».

La conferma di Patuelli al verti-
zzone del fatto senza equivoci».
Le costi si controlla una riacquieta-
senza interessi politico-elettorali
semplici, costituita da prodotti
nati e si apre una fase di maggiore
sciamista, «bisogna leggere i te-
sti per tutti». Poi un trentennio
di responsabile della vigilanza
senza «la latitudine per le persone
che hanno altre ore a disposizio-
ne: «ha la latitudine per le persone
che hanno altre ore a disposizio-
ne: «ha la latitudine per le persone
che hanno altre ore a disposizio-

ne: «ha la latitudine per le persone
che hanno altre ore a disposizio-
ne: «ha la latitudine per le persone
che hanno altre ore a disposizio-
ne: «ha la latitudine per le persone
che hanno altre ore a disposizio-
ne: «ha la latitudine per le persone
che hanno altre ore a disposizio-

mili». Il nuovo statuto prevederà
una nuova sede accollere all'unanimità
proposta di Camillo Veneto - La
presidenza - ha spiegato il vice-
modificare lo statuto, e anche in
nuovo mandato sarà necessario
primo ministro Letta. «Per il
socoposto di Consiglio dell'Abi
prevedendo che la proposta di statuto
rativo il passaggio per rendere leope-
pa senza privilegi ne disciama-
zione lebanese di talia e Euro-
privilegi la banca centrale di Euro-
re le nomine «che rendono com-
patibile la pubblica amministrazione con
le nomine «che rendono com-
patibile la pubblica amministrazione con
le nomine «che rendono com-
patibile la pubblica amministrazione con
le nomine «che rendono com-
patibile la pubblica amministrazione con
le nomine «che rendono com-

GOMA

LABI sceglie Patuelli per il terzo mandato

Nominato, ferì la decisione all'unanimità del comitato esecutivo, su proposta di Luigi Auletta e Carlo Messina

La possibilità di un terzo incarico
è possibile solo se il quale sarà richie-
sto con la base si possa «ricon-
figurare la successiva nell'ultimo
decennio e sostituire una più soli-
da crescita». Non è mancato ad-
ducenti come il ministro delle Infra-
strutture e dei Trasporti, il quale ha
deciso di non candidarsi per la
prossima legislatura. Per la so-
lo il primo, incompleto. La lettura
di Patuelli non è stata considerata
devoziòn. Nel corso degli ultimi
secoli gli uomini di Stato hanno
detto di rinnovare il mandato di
Auletta di Carlo Messina e Lumi-
nosi di Carlo Allesina. Per la so-
lo il primo, incompleto. La lettura
di Patuelli non è stata considerata
devoziòn. Nel corso degli ultimi
secoli gli uomini di Stato hanno
detto di rinnovare il mandato di
Auletta e Carlo Allesina.

alla presidenza di Abi

Patuelli confermato

Italia: 82.260 Difesa 90e 122.133 Lavori 783 Gru

D. Rassi, Guido Gentili

Sedile: POLITICA NAZIONALE

Edizione del 18/01/96
Stampa da pag. 13
Fogli: 11



Il programma dei Dem. Renzi alla direzione: «In questi 46 giorni si va casa per casa» - Candidature, deroga al tetto per Gentiloni e i ministri

«Ue, presidente eletto e flessibilità»

Nel programma nuova governance, patto «di legislatura» sul deficit e scorporo degli investimenti

Emilia Patta

ROMA

«Il giorno zero della campagna elettorale sarà sabato prossimo a Milano, con l'iniziativa sull'Europa. Credo che sia cruciale insistere su questo argomento: l'Europa come punto di riferimento, senza le fughe del "boh euro" e "no euro" che mettono in discussione l'appartenenza a questa grande storia». E ancora: «L'Europa sarà il primo punto della campagna elettorale. Il primo punto è più politica in Europa, il che significa rifiutare l'impostazione tecnocratica, andare verso l'elezione diretta del presidente della Commissione everso l'accorpamento in una stessa figura del ruolo del presidente di Commissione e del presidente del Consiglio».

Il Pd come unico partito europeista del panorama politico europeo. Una "svolta" che risale a novembre, dopo l'incontro di Matteo Renzi all'Eliseo con il presidente francese Emmanuel Macron e l'asse per la «rifondazione» dell'Europa. Tanto che il segretario del Pd, che ieri ha avviato la campagna elettorale del partito con l'approvazione del regolamento per le candidature, ne fa addirittura il primo punto del

programma che sta definendo in queste ore Tommaso Nannicini. «Il lavoro di Nannicini, ancora in itinere, è di grandissimo livello e sta recuperando una connivenza rispetto alle varie sensibilità del partito», ha spiegato Renzi. Insomma c'è ancora una settimana di tempo: programma e liste saranno approvate nella prossima direzione prevista per il 25 gennaio, a ridosso della scadenza prevista dalla legge.

Rinvio anche per le deroghe alla norma statutaria del tetto alle tre legislature, 15 anni complessivi, che saranno approvate assieme alle liste. Certo comunque la deroga per Paolo Gentiloni e i ministri dem, come ha detto ieri lo stesso Renzi («da oggi stesso concediamo la deroga per il presidente del Consiglio e i suoi ministri»). Quel che conta, ha ricordato il segretario ad un parlamento dem più affollato del solito, è smetterla con le discussioni sul dopoelezioni sugli scenari delle possibili alleanze per il prossimo governo: «La discussione interna al partito sul dopo propongo di farla dopo le elezioni: in questi 46 giorni, si va casa per casa. Ogni ragionamento sul dopo si farà dopo. Il messaggio al Pd è: basta discussioni e polemiche, ora a testa alta

in campagna elettorale».

Si parte dall'Europa, dunque. E il programma in 100 punti che stanno mettendo a punto Renzi e Nannicini prevede un capitolo corposo a riguardo: intanto la riforma della governance, con la previsione dell'elezione diretta del capo dell'Esecutivo europeo (ossia presidente di Commissione e presidente del Consiglio unificati nello stesso ruolo) e di un ministro delle Finanze unico. Poi la spinta per una maggiore flessibilità che ha portato all'Italia circa 20 miliardi in più negli anni dei governi Renzi e Gentiloni. Certo, non è più tempo degli strappi con Bruxelles e degli attacchi all'Europa dei burocrati, e per questo nel programma Pd non entra quel ritorno a Maastricht lanciato da Renzi la scorsa estate con il suo libro Avanti (ossia deficit appena sotto il 3% per cinque anni in modo da avere un tesoretto di 30-40 miliardi da spendere per la crescita). Tuttavia il tema della flessibilità resta in evidenza: «Serve una sorta di partenariato Ue-Italia per le riforme, gli investimenti e la riduzione del debito» - spiega il sottosegretario agli Affari Ue Sandro Gozi -. Occorre uscire dalla tirannia dello zero virgola e delle

verifiche trimestrali e passare a un piano multianuale che alla fine del percorso deve dare i risultati stabili».

Insomma, gli obiettivi di deficit e debito devono essere fissati con Bruxelles all'inizio della legislatura lasciando al governo nazionale la scelta di spingere più o meno sugli investimenti, ma più fiducia nelle capacità dei Presidi sceglie i percorsi per raggiungere l'obiettivo comunitario

I temi

EUROPA

Più politica in Europa. È il primo punto della campagna elettorale lanciato ieri da Renzi. Che vuol dire rifiutare l'impostazione tecnocratica, andare verso l'elezione diretta del presidente della Commissione, l'accorpamento in una stessa figura del ruolo del presidente della Commissione e del presidente del Consiglio.

REBUS ALLEANZE

Puntare sul simbolo Pd per essere l'ipnito partito. E sulla coalizione il segretario Pd ha annunciato one si stanno per chiudendo gli accordi con Europa di Emma Bonino, la lista Insieme (che include i Verdi e chi aveva iniziato con Pisapia) e Civica e popolare di Beatrice Lorenzin. Mentre in Inghilterra era stata siglata l'intesa con Svu e Patti.

ALLEANZE E SCENARI

Il segretario: «La discussione interna al partito sul dopo, propongo di farla dopo le elezioni. Adesso basta discussioni e polemiche»

CONTI PUBBLICI

Nella partita conta se puntare su una maggiore flessibilità. Gli obiettivi di deficit e debito devono essere fissati all'inizio della legislatura lasciando al governo nazionale la scelta di spingere più o meno sugli investimenti. Ma sfiducia, ma più fiducia nelle capacità dei Presidi sceglie i percorsi per raggiungere l'obiettivo comunitario con Bruxelles.

NODO CANDIDATURE

Deputati e senatori incaricati saranno tutti riportati in Parlamento. Renzi ha messo in moto un cronometro: sarà posticipato tutto e annunceranno collegialmente per chi porta a chi. Dopo aver annunciato la lista sul tetto di candidature per Gentiloni e i suoi ministri ha invitato su le mettere dapprima le discussioni sui giochi sul dopo e fare spazio, andando «casa per casa».



Peso: 22%

Voto e i timori di Mattarella

Metà dei giovani e l'8% nel Pd: la mappa del non

«Nessuno deve chiamarsi fuori o limitarsi a guardare». E uno dei passaggi dell'intervista che

Sergio Mattarella ha illustrato al settimanale Famiglia Cristiana. Un passaggio in cui c'era di

spingere verso la partecipazione tutti coloro che sono lettori della Astenzione con un discorso che

richiamava diritti e doveri di classe spiegando che lo status di cittadini non è essere solo

«creditori esigenti» ma anche debitori di compatriomenti. Che questa sia una delle

preoccupazioni del capo dello Stato si era sentito anche nel suo discorso di fine anno quando

invito fatto a scrivere la pagina bianca del 4 marzo e contemporaneamente invito i partiti a fare

proposte chiarie e realistche per non allontanare gli elettori dall'Urne. In realtà, la

proposta di legge (0,8%) a nella Lega (1%) e quella di Renzi (1,8%), ben sopra quel 3,2% di Forza

futura mentre è davvero esigua la percentuale di chi non sa o è tenuto dall'astensione nel

Movimento 5 Stelle (2,4%). In questi numeri, però, c'è per il Pd una buona e

una cattiva notizia insieme. Nel senso che c'è un potenziale di recuperi più consistente di quello

delle forze politiche, il punto è riuscire a trovare il modo di portarli alle urne. Anche solo

recuperare la metà, potrebbe il Pd al sorpasso sui 5 Stelle, almeno stando ai sondaggi di oggi:

passerebbe dal 24% in cui è «quotato» oggi, al 28% mentre i 5 Stelle per la Ghisler sono adesso

soltanto «astenuti» mentre dalla parte opposta sono gli anziani e «grandi» elettori. E la ragione è

votare, è quel blocco che va aggredito. E in prima battuta vanno convinti i più giovani. Sono loro i

In sostanza, la lotta di Renzi su Di Maio si gioca tutta su quell'8% di indecisi o tenuti dal non

per poco sopra al 26 per cento.

Le

di novembre 2017 l'Italia di Giovani 32,7% il dato

di Tasso di DISCUPAZIONE Giovani

trezulima tra i Paesi della terza

UE

di novembre 2017

Giovani 32,7% il dato

di Giovani 32,7% il dato

ADEMPIMENTI

La detrazione Iva guadagna tempo

Simona Ficola e Benedetto Santacroce • pagina 23



Adempimenti. La circolare 1/E/2018 ammette la dichiarazione integrativa per recuperare il credito non registrato correttamente

Più tempo per la detrazione Iva

Diritto esercitabile in possesso della fattura e con imposta esigibile - Niente sanzioni fino a ieri

Simona Ficola
Benedetto Santacroce

Più tempo per la detrazione dell'Iva sugli acquisti legati al verificarsi di due condizioni: l'esigibilità dell'imposta e il momento di ricezione della fattura; dichiarazione integrativa per recuperare l'imposta e inapplicabilità delle sanzioni per eventuali comportamenti difformi da parte dei contribuenti nella liquidazione periodica dello scorso 16 gennaio. Questi chiarimenti forniti dalla circolare 1/E/2018 di ieri.

Liquidazione dell'imposta

Richiamando anche la giurisprudenza della Corte di giustizia Ue, l'Agenzia ha chiarito che il diritto alla detrazione deve essere esercitato con riguardo al periodo di imposta nel corso del quale ricorrono i due requisiti di esigibilità dell'imposta e di possesso della fattura, ovvero al più tardi entro la data di presentazione della dichiarazione relativa all'anno in cui si sono verificati entrambi i menzionati presupposti con riferimento al medesimo anno. È da quel momento che il soggetto passivo può operare, previa registrazione della futura seconda modalità prevista dall'articolo 25 del Dpr 633/1972, la detrazione dell'imposta assolta con riferimento agli ac-

quisti di beni e servizi, ovvero alle importazioni di beni.

Una fattura di acquisto ricevuta nell'anno 2017, relativa ad operazioni effettuate in tale anno, dovrà essere registrata entro il 31 dicembre 2017 o al più tardi entro il 30 aprile 2018 previa registrazione (tra il 1° gennaio 2018 e il 30 aprile 2018) in un'apposita sezione del registro Iva degli acquisti relativo a tutte le fatture ricevute nel 2017, facendo concorrere l'impostame- sima alla formazione del saldo Iva della dichiarazione 2017. La fattura relativa alla medesima operazione, mai ricevuta nel 2018 potrà, invece, essere annotata nel 2018 e l'Iva può essere detratta secondo le modalità ordinarie, in una delle liquidazioni periodiche di tale anno. Diversamente, continuano ad applicarsi le disposizioni previgenti in relazione agli acquisti di beni e di servizi (e per le importazioni di beni) effettuati, e per i quali l'imposta sia diventata esigibile, anteriormente al 1° gennaio 2017.

Qualsiasi comportamento difforme da quanto chiarito dalla circolare, tenuto insieme di liquidazione periodica al 16 gennaio 2018 non sarà sanzionato.

Gestione delle fatture

Per la gestione delle fatture

l'Agenzia evidenzia che la creazione di un sezione potrebbe essere una soluzione preferibile anche se è possibile utilizzare una reportistica a condizione che la stessa garantisca tutti i requisiti richiesti per una corretta tenuta della contabilità e un puntuale controllo nel tempo da parte dell'amministrazione finanziaria.

Per le fatture in *split payment* la scelta di spostare l'esigibilità dal momento del pagamento al momento della ricezione o al momento della registrazione della fattura fasiche il diritto alla detrazione potranno essere esercitati dalla Pn in possesso della fattura di acquisto, nel momento in cui l'imposta diventa esigibile.

Note di variazione

Per l'Agenzia le note di variazione sono direttamente collegate al pre-



Peso: 1-4% 23-26%



P930 1-4% 23-26%

Il soggetto passivo, che non detraziona dell'imposta sul valore aggiunto, ha a disposizione un'altra

opportunità di chiariamento a tempo di mercato per la diffusa tempestività con la conseguenza di decudere il diritto

DICHIARAZIONA INTERRATIVA

rispetto alle indicazioni di prassi, messe di dicembre 2017) differente da quella di salvaguardia in virtù

(adattata di corrente in sede di liquidazione periodica relativa al periodo di riferimento per la relativa al mese di dicembre 2017)

DELLE SANZIONI ESECUZIONE

una fattura di acquisto ricevuta nel 2017 relativamente a un'altra fattura di acquisto ricevuta nel

2017 per la registrazione in forma concordante della fattura effettuata entro il 31 dicembre 2016 prevista registrazione in dichiarazione 2017.

ITEMPI PER REGISTRARE

la circolare 1/E/2018 recipice delle istituzioni dell'imposta e

gli spese di provvedimenti d'acquisto. In presenza di entrambe le condizioni la detrazione potrà essere esercitata

I REQUISITI NECESSARI

il relativo contratto viene intuito così di procedere comunque. Per questo si è seguito ad accertamento

che per le procedure prese quella di valutazione della fattura prospettico dell'entitasione delle norme di messa in evidenza determinate entro il 30 aprile 2018.

I PRINCIPALI CHIARIMENTI

relativa allo stesso anno e vale a dire se il versatore della dichiarazione ha svolto il versamento dopo il termine del periodo di versazione non potrà esercitare la stessa. Si genera nel caso precedente, se il versamento di versazione non può essere esercitato del versatore non potendo

I dati delle dichiarazioni 2016 confermano la corsa agli sconti su investimenti e marchi

Bonus fiscali ad alto impatto

Superammortamento anche per autonomi e mini-imprese

Sconti fiscali ad alto impatto per imprese e autonomi. I dati delle dichiarazioni dei redditi 2016 (relative all'anno d'imposta 2015) resi noti ieri dal dipartimento delle Finanze evidenziano una partenza sprint per il superammortamento, che in appena due mesi e mezzo è stato sfruttato da quasi 300 mila tra società, ditte e professionisti. Tra questi 13 mila partite Iva nel regime dei minimi. Primo bilancio anche per il patent box: summa e brevetti sfrut-

tato al debutto da 800 imprese. Nel complesso i redditi Ires sono aumentati del 4,7% ma il 3% di Srl e Spd dichiara una perdita.

Marco Mobili e Giovanni Parente ▶ pagina 23

Redditi 2015. In 76 giorni bonus per 300mila imprese e autonomi

Superammortamento con partenza accelerata

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

Aiuto alla crescita economica, primi due mesi del superammortamento e patent box ad alto grado per le imprese. Che nell'anno d'imposta 2015 hanno beneficiato dell'integrale deduzione del costo del lavoro dall'Irap. L'incentivo alla capitalizzazione Ace ha comportato una deduzione per quasi 18,9 miliardi per le sole società di capitali. Il superammortamento è stato sfruttato in prima battuta da quasi 300 mila tra imprese e autonomi. Il patent box, per il quale i primi accordi sono ancora in via di completamento, ha attirato 788 tra grandi società e Pmi. Mentre sul fronte dell'Impostaregionale cala del 26,6% la base imponibile grazie alla sterilizzazione del costo del lavoro. È quanto emerge dai dati delle dichiarazioni 2016 delle imprese pubblicate ieri sul sito del dipartimento delle Finanze.

Nel complesso, il reddito fiscale dichiarato per l'anno d'imposta 2015 è risultato pari a 162,6 miliardi di euro con un incremento del 4,7%. Aumento trainato soprattutto dal settore manifatturiero, il cui reddito fiscale è passato da 42,4 a 48,6 miliardi di euro (+14,8% ri-

spetto al 2014) e dal commercio (+17,5%). Crisi alle spalle? Non proprio se si pensa che un terzo delle sole società di capitali ha dichiarato una perdita e il 6% ha chiuso in pareggio. Tra le Spd e Srl (poco più di 1,1 milioni) che hanno presentato la dichiarazione nel 2016 quasi il 50% ha pagato un'Ires netta per un totale di 31,4 miliardi (+1,4% sull'anno precedente) mentre il restante 42% non ha dichiarato imposta o è a credito. In termini di gruppi chi ha optato per il consolidato ha dichiarato un'imposta netta di circa 13 miliardi.

Sul fronte, invece, dell'Irap si registra un calo sia del numero dei contribuenti (4,3 milioni in discesa del 2,9%), soprattutto per le adesioni al regime forfettario al 15%, sia della base imponibile totale (445 miliardi in discesa del 26,6%) per effetto dell'introduzione dell'integrale deduzione del costo del lavoro dipendente a tempo indeterminato risultata paria 187,2 miliardi di euro.

Ritornando ai redditi veri e propri, la parte del leone l'hanno fatta gli incentivi riconosciuti per capitalizzazione e investimenti. A partire dall'Ace, che è stato sfruttato da 622 mila imprese di cui 302 700 società di capitali. La spiegazione va ricercata nel rendimento no-

zionale fissato per l'anno d'imposta 2015 al 4,5%, in grado di garantire alle sole Spd e Srl deduzioni dall'imponibile Ires per 18,9 miliardi, pari a oltre 62 mila euro di sconto medio. Ma l'aiuto alla crescita economica ha interessato anche piccole imprese e ditte individuali (235 mila a cui si aggiungono anche più di 80 mila società di persone) per un controvalore di 1,5 miliardi (-17,3% rispetto all'esercizio 2014).

Partenza sprint per il superammortamento, ossia la maggiorazione del 40% ai fini fiscali dei costi deducibili per l'acquisto di beni strumentali. La retroattività fissata al 15 ottobre 2015 (data di presentazione del disegno di legge di Stabilità per il 2016) in modo da non bloccare gli ordini di fine anno ha convinto quasi 300 mila imprese e autonomi a investire in macchinari sfruttando l'incentivo fiscale. A



Peso: 1-5%, 23-27%

Peso: 1,5% - 23,27%



Importo in milioni di euro	Scenari Giad	Scenari Giad	Importo Aggravazione
Società di capitali	86.400	12.500	2200
Società di persone	60.159	10.440	279
Individuale	27.8	59.1	14.9
Automat	12.400	10.440	0
Autonomi	13.400	-	6
Società di capitali	6.500	12.500	2200
Società di persone	6.500	24.260	127.3
Individuale	1.500	23.500	1.500
Società di persone	84.300	18.900	0
Individuale	1.700	1.700	0
Società di capitali	62.600	122.500	702
Società di persone	62.600	122.500	244
Deduttibilità Imu	0	12.500	0
Patenet box	320	620	0
TAX	0,8	119	0,5
In dividuali	-	-	-
Titre d'impresa	-	-	-
Scelte di persone	-	-	-
Titre di capitali	-	-	-
Scelte di capitali	-	-	-

la fotografia

una norma inizierà in vigore, sarà scattata per l'imposta di capitale di un importo di 279 milioni di euro, mentre il versamento di un imposta di 500 milioni di euro, con riferito dell'esercizio 2012, è esent per 320 milioni di euro. Nel anno d'imposta 2013, quindi, si potrà anche il patet box la documentazione è più completa che i versamenti di capitale non solo sono già stati fatti la fine del versamento è più completa anche la tassazione sulla progettazione dei redditi. Dalle dichiarazioni 2012 sono state quelle sui redditi da imposta, ma non hanno più alcun impiego se non per le imprese che hanno stabilito spese per gli investimenti o la ricerca e sviluppo di cui sono state eliminate. Le imprese che non hanno stabilito spese per gli investimenti o la ricerca e sviluppo di cui sono state eliminate saranno ancora in perdita nella chiarazione 2012, e non solo le imprese che hanno stabilito spese per gli investimenti o la ricerca e sviluppo di cui sono state eliminate. La tasse sull'importo di 500 milioni di euro, che è stata stabilita da 31,6% a 13,1% di Srl SpA, sarà ancora in perdita nella chiarazione 2012, e non solo le imprese che hanno stabilito spese per gli investimenti o la ricerca e sviluppo di cui sono state eliminate.

La tasse sull'importo di 500 milioni di euro, che è stata stabilita da 31,6% a 13,1% di Srl SpA, sarà ancora in perdita nella chiarazione 2012, e non solo le imprese che hanno stabilito spese per gli investimenti o la ricerca e sviluppo di cui sono state eliminate. La tasse sull'importo di 500 milioni di euro, che è stata stabilita da 31,6% a 13,1% di Srl SpA, sarà ancora in perdita nella chiarazione 2012, e non solo le imprese che hanno stabilito spese per gli investimenti o la ricerca e sviluppo di cui sono state eliminate. La tasse sull'importo di 500 milioni di euro, che è stata stabilita da 31,6% a 13,1% di Srl SpA, sarà ancora in perdita nella chiarazione 2012, e non solo le imprese che hanno stabilito spese per gli investimenti o la ricerca e sviluppo di cui sono state eliminate. La tasse sull'importo di 500 milioni di euro, che è stata stabilita da 31,6% a 13,1% di Srl SpA, sarà ancora in perdita nella chiarazione 2012, e non solo le imprese che hanno stabilito spese per gli investimenti o la ricerca e sviluppo di cui sono state eliminate.





Legge di Bilancio. Modificata la norma che disciplina la notificazione a mezzo posta degli atti giudiziari

Addio alla raccomandata informativa

Cade l'obbligo di comunicare al destinatario la consegna effettuata ad altri



Francesco Falcone

Cade l'obbligo dell'invio della raccomandata informativa nel caso in cui l'atto giudiziario, notificato a mezzo posta, venga consegnato a persona diversa dall'effettivo destinatario. Questa è una delle novità introdotte dalla legge di Bilancio 2018 (205/2017) che ha apportato una serie di modifiche alla legge 890/1982 che disciplina la notificazione a mezzo posta degli atti giudiziari e consente anche all'amministrazione finanziaria di notificare a mezzo posta, direttamente dagli uffici finanziari, gli avvisi e gli altri atti che per legge devono essere notificati al contribuente.

La disciplina dettata dalla legge 890/82 è una disciplina speciale (più garantista) rispetto a quella ordinaria che viene usata

comunemente per inviare una raccomandata tra privati. Questo in quanto l'atto da notificare (citazione o ricorso e avviso di accertamento dell'amministrazione) è un atto che per produrre effetti deve essere portato a conoscenza del destinatario. Inoltre la notifica assume un ruolo fondamentale sia per il notificante che per il destinatario dell'atto in quanto (ad esempio nel caso di un avviso di accertamento) mette a riparo da decadenze l'ufficio, e fa decorrere il termine di difesa per impugnare l'atto da parte del destinatario.

Perciò è richiesta una serie di formalità che non riguardano solo i modelli di busta e di ricevute di spedizione e di ritorno (verdi anziché bianche) con cui deve essere spedito l'atto, ma che riguardano soprattutto la predisposizione di una relata di notifica sull'originale e sulla copia dell'atto, l'apposizione sulla busta verde del numero del registro cronologico, la sottoscrizione del notificante e l'apposizione del sigillo

dell'ufficio.

All'ostesimo modo la cartolina di ritorno prevede una serie di voci da compilare a seconda che l'atto sia consegnato al diretto interessato, a persona diversa dal destinatario o venga seguita la procedura della notifica in caso di irreperibilità assoluta e/o relativa.

In particolare, per garantire meglio e rendere effettivo il principio di conoscenza/conoscibilità dell'atto, l'articolo 7 all'ultimo comma prevede che se il piego non viene consegnato personalmente al destinatario dell'atto, l'agente postale dà notizia al destinatario medesimo dell'avvenuta notificazione dell'atto a mezzo di lettera raccomandata (la cosiddetta raccomandata informativa). E del numero di questa seconda raccomandata deve essere fatta menzione anche sulla cartolina di ritorno in un apposito spazio (nota 12 del modello).

La Cassazione in questi ultimi anni (fra tutte Cass. Sent.

1450/2016) ha ritenuto che l'obbligo di inviare questa seconda raccomandata informativa era previsto solo per gli atti spediti dagli uffici giudiziari e non anche dagli uffici finanziari ai quali si applicano le disposizioni concernenti il servizio postale ordinario per la consegna dei plachi raccomandati.

Le novità apportate dalla legge di bilancio 2018 hanno riscritto l'articolo 7 e quest'ultimo comma non compare più.

In sintesi

01 | LA NORMA

L'articolo 7 della legge 890/1982 prevedeva all'ultimo comma che se il piego viene consegnato personalmente al destinatario dell'atto, l'agente postale dà notizia al destinatario medesimo dell'avvenuta notificazione dell'atto a mezzo di lettera raccomandata.

02 | LA MODIFICA

L'articolo 1 comma 66 (lettera f) L.205/2017 ha sostituito l'articolo 7 della l.890/1982 e, sebbene nella relazione di accompagnamento venga scritto che non vengono modificate le disposizioni sulla consegna nelle mani del destinatario, a persona di famiglia o al portiere, l'ultimo comma ed il suo contenuto non compare più.



Peso: 15%

Per il sindaco-revise

La check list per le Pmi

commercianti. Documenti elaborati dal Consiglio nazionale

Pesce: 15%



- 01 | METODOLOGIA
 - Collezione e analisi dei dati
 - Individuazione degli obiettivi
 - Lavoro di mercato
 - Documentazione di lavoro
 - Soggettività
 - Procedere
 - Utilizzazioni dell'azienda
 - Interviste
 - Valutazione della risposta
 - Controlli
 - Controlli eseguiti
 - Attivazione della direzione
 - Relazioni del revisore
 - Risultati aziendali
 - Processo di lavoro
 - Accettazione della qualità
 - Principi etici
 - Responsabilità aziendale
 - Team di lavoro
 - Risparmio della qualità
 - Superficie
 - Soluzioni di efficacia
 - Risparmio della qualità
 - Recalco della qualità
 - Motivazioni
 - Riesame della qualità
 - Risparmio della lavorazione
 - Superficie
 - Soluzioni di efficacia
 - Team di lavoro
 - Accettazione della qualità
 - Principi etici
 - Responsabilità aziendale
- 02 | CONTROLLO QUALITÀ
 - Risultati aziendali
 - Principi etici
 - Accettazione della qualità
 - Recalco della qualità
 - Motivazioni
 - Riesame della qualità
 - Risparmio della lavorazione
 - Superficie
 - Soluzioni di efficacia
 - Team di lavoro
 - Accettazione della qualità
 - Principi etici
 - Responsabilità aziendale

Gli argomenti principali

Il secondo elaborato «Alta qualità per il sindaco-controllo» suggerisce al professionista che il suo ruolo è quello di supportare un approccio di controllo della qualità che si basa sulla prevedibilità e la svolgibilità del processo di controllo. «Alta qualità per il sindaco-controllo» suggerisce al professionista che il suo ruolo è quello di supportare un approccio di controllo della qualità che si basa sulla prevedibilità e la svolgibilità del processo di controllo. «Alta qualità per il sindaco-controllo» suggerisce al professionista che il suo ruolo è quello di supportare un approccio di controllo della qualità che si basa sulla prevedibilità e la svolgibilità del processo di controllo.

Il primo elaborato «Alta qualità per il sindaco-controllo» suggerisce al professionista che il suo ruolo è quello di supportare un approccio di controllo della qualità che si basa sulla prevedibilità e la svolgibilità del processo di controllo. «Alta qualità per il sindaco-controllo» suggerisce al professionista che il suo ruolo è quello di supportare un approccio di controllo della qualità che si basa sulla prevedibilità e la svolgibilità del processo di controllo.

Il secondo elaborato «Alta qualità per il sindaco-controllo» suggerisce al professionista che il suo ruolo è quello di supportare un approccio di controllo della qualità che si basa sulla prevedibilità e la svolgibilità del processo di controllo. «Alta qualità per il sindaco-controllo» suggerisce al professionista che il suo ruolo è quello di supportare un approccio di controllo della qualità che si basa sulla prevedibilità e la svolgibilità del processo di controllo.

Il primo elaborato «Alta qualità per il sindaco-controllo» suggerisce al professionista che il suo ruolo è quello di supportare un approccio di controllo della qualità che si basa sulla prevedibilità e la svolgibilità del processo di controllo. «Alta qualità per il sindaco-controllo» suggerisce al professionista che il suo ruolo è quello di supportare un approccio di controllo della qualità che si basa sulla prevedibilità e la svolgibilità del processo di controllo.

Pesce: 15%

Ctr Lombardia. Ininfluente il fatto che il processo tributario telematico non fosse ancora operativo

Pieno valore alla notifica via Pec

La notifica dell'atto di appello tramite posta elettronica certificata intervenuta prima dell'entrata in vigore del processo tributario telematico non è inesistente. La costituzione in giudizio del contribuente, sebbene non ancora operativo il rito telematico, sana la notifica effettuata tramite Pec. A dirlo è la Commissione tributaria regionale della Lombardia con la sentenza 5082/2017 depositata il 5 dicembre 2017.

Con ricorso notificato a mezzo Pec, il concessionario della riscossione impugnava la sentenza emessa dalla Commissione tributaria provinciale di Milano che aveva accolto il ricorso di una contribuente che eccepiva l'illegittimità degli avvisi di intimazione per la mancata notifica degli atti presupposti in quanto notificato prima che in Lombardia entrasse in vigore il processo tributario telematico.

Nel caso di specie, la notifica telematica era intervenuta in data 16 gennaio 2017 anche se l'estensione del processo tributario telematico anche in Lombardia era avvenuta dal 15 aprile 2017.

La Commissione ha ritenuto che la notifica dell'atto di appello, effettuata via Pec ai difensori della contribuente, obbligatoriamente tenuti ad avere un indirizzo di posta elettronica certificata, non può essere considerata inesistente anche se precedente all'estensione del processo tributario telematico. Ciò perché il rispetto, da parte dell'ufficio, degli standard degli atti processuali fissati dal Dm del 4 agosto 2015 rende la notifica tramite Pec conforme al modello legale assicurandone anche la piena conoscenza da parte del destinatario. Il collegio ha anche sottolineato come la mancata contestazione dell'irritualità del processo notificatorio ha permesso il raggiungimento dello scopo cui la notifica era destinata.

Da ciò ne è conseguito che la costituzione in giudizio ha sanato l'eccepito vizio per il raggiungimento dello scopo a cui l'atto era diretto non ravvisandosi l'ipotesi di inesistenza della notifica, che si verifica solamente se mancano gli elementi costitutivi essenziali.

Muovendo da tali premesse i giudici ricordano inoltre, richiamando il principio espresso dalle Sezioni unite (sentenza 7665/16), che in tema di vizi di notifica a mezzo Pec la nullità non può essere pronunciata se la notificazione ha raggiunto lo scopo. E ciò anche in ragione del fatto che il vizio procedimentale non ha recato nessun pregiudizio del diritto di difesa.

Nell'attesa che tale principio giurisprudenziale venga confermato, va evidenziato che la Cassazione ha più volte affermato che la notifica effettuata tramite Pec, quando ancora non era operativo il processo tributario telematico, è giuridicamente inesistente e, in quanto tale, non sanabile (Cassazione 28311/17).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Taglioni

LA CONSEGUENZA

Per la legittimità del contratto di appalto e la conseguente decretabilità dell'Iva la relazione
l'organizzazione del personale in capo all'appaltatore prima ancora dei mezzi posseduti per
l'esecuzione dell'opera è del rischio di impresa.

A precisarla è la Corte di cassazione con l'ordinanza 938 depositata ieri. L'agenzia delle Entrate
riduca il contratto di appalto in somministrazione illecita di manodopera e
consegnemente disconoscova l'Iva e il costo.
I giudici di merito confermano l'illegittimità dell'atto. La Crt, in particolare, rilevava la
sussistenza di un reale rapporto di appalto che sull'appaltatore riservava il rischio di
manodopera irregolare, schermato da contatto di appalto. Il contratto di somministrazione di
charimenti sulla qualità e quantità di lavoro del socio dell'utilizzo, hanno fatto importanti
valutati gli altri elementi a sostegno della presca.

La predisposizione di mezzi può essere effettuata anche per un'opera occasionale

Eterodirezione decisiva per l'appalto

Cassazione. L'organizzazione del personale e il rischio di impresa fanno la differenza rispetto alla somministrazione illecita

Operazioni straordinarie. Una società aveva presentato un'istanza di rimborso per l'imposta pagata sull'acquisto di un ramo di azienda

Avviamento negativo rilevante per il Registro

È illegittimo calcolare l'imposta di registro non considerando l'avviamento negativo: se l'azienda non è in grado di produrre utili negli esercizi successivi alla compravendita, è corretto ridurre il prezzo delle perdite presunte.

Ad affermarlo è la Corte di cassazione con la sentenza 979 depositata ieri.

Una società presentava un'istanza di rimborso per l'imposta di registro pagata sull'acquisto di un ramo di azienda, poiché calcolata solo sull'attivo patrimoniale, senza considerare il valore negativo dell'avviamento.

L'ufficio negava la restituzione delle somme e, tale provvedimento, veniva confermato anche dal giudice di merito cui si era rivolta la società.

Avverso la decisione, la contribuente ricorreva in Cassazione, lamentando un'errata applicazione della norma.

La Suprema corte, in accoglimento del ricorso, ha innanzitutto rilevato che l'avviamento rappresenta l'attitudine volta a conseguire risultati economici diversi da quanto si conseguirebbe sfruttando singolarmente i beni che compongono l'azienda stessa.

Allo stesso modo però, nell'ipotesi in cui l'aspettativa negli esercizi successivi alla cessione sia di risultati negativi, è corretto considerarli nella fissazione del prezzo, rendendo così più appetibile il complesso.

Ai fini dell'imposta di registro, la norma non esclude che tale elemento negativo possa incidere per la determinazione della base imponibile, poiché va individuata nel valore venale in condizioni di libero mercato e, solo considerando le possibili perdite, è probabile determinare un valore più rispondente alla realtà.

Peraltro, nella pronuncia sono stati richiamati i principi affermati nella risoluzione 184/07 dell'Agenzia secondo i quali l'avviamento negativo è ben diverso dalle passività risultanti dalle scritture obbligatorie: queste ultime infatti, sono già prodotte, mentre le perdite future sono solo ipotesi riferite ai presumibili risultati degli esercizi successivi alla compravendita.

Tali risultati negativi vanno però quantificati sulla base di fattori ragionevoli e verificabili e devono trovare poi evidenza nel bilancio del cessionario mediante predisposizione di un accantonamento in fondo rischi ed oneri futuri, volto proprio a fronteggiare tali perdite.

In conclusione, quindi, la Cassazione rileva che il fondo rischi dovrà concorrere fino al suo esaurimento a compensazione dei componenti negativi di qualsiasi natura conseguiti nell'arco temporale delineato dal piano e non potrà comunque diventare strumento di pianificazione fiscale o di utilizzo arbitrario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Iorio

IL?PUNTO Ai fini dell'imposta indiretta va assunto il valore di mercato che può considerare le possibili perdite



Contratti. Secondo l'Ispettorato nazionale del lavoro l'apprendista può essere impegnato presso un soggetto terzo.

Apprendistato con tutor «ridotto»

In caso di distacco sufficiente un controllo degli impegni formativi

Tra accademici e castori d'industria, per gli studenti finalisti della finanza, il mantenimento dello status quo è un obiettivo. In realtà, i docenti dei corsi di laurea non solo la funzione di controllo formale, ma soprattutto una regolazione del mercato del lavoro. I normalisti, infatti, controllano il mercato del lavoro e le loro assunzioni si associano al ruolo di tutor dei lavori di formazione.

Meno convincente la responsabilità che la legge associa al controllo. Infatti, anche in assunzioni formali, il ruolo del tutor è quello di disegnare la linea politica di formazione. Alla fine del periodo di formazione, alla fine del periodo di assunzione, sono previsti controlli (come la facoltà di formazione, alla fine del periodo di formazione, alla fine del periodo di assunzione, alla fine del periodo di formazione).

In entrambi i casi, comunque, il tutor ha un ruolo di controllo. In quanto responsabile del rispetto delle norme formative, deve garantire la formazione adeguata e completa della persona e delle sue qualità professionali. Nel caso di tutoraggio con contratto, l'obbligo di formazione è assunto dalla persona, che si impegna a svolgere un ruolo di controllo nella formazione del tuteur. Il tutoraggio deve essere effettuato in presenza del tutor.

In tutti i casi, comunque, il tutor ha un ruolo di controllo. In quanto responsabile del rispetto delle norme formative, deve garantire la formazione adeguata e completa della persona, che si impegna a svolgere un ruolo di controllo nella formazione del tuteur. Il tutoraggio deve essere effettuato in presenza del tutor.

Per questo è importante che la legge associa al controllo, anche in assunzioni formali, il ruolo del tutor. Il ruolo del tutor è quello di disegnare la linea politica di formazione. Alla fine del periodo di formazione, alla fine del periodo di assunzione, sono previsti controlli (come la facoltà di formazione, alla fine del periodo di formazione, alla fine del periodo di assunzione, alla fine del periodo di formazione).

Meno convincente la responsabilità che la legge associa al controllo. Infatti, anche in assunzioni formali, il ruolo del tutor è quello di disegnare la linea politica di formazione. Alla fine del periodo di formazione, alla fine del periodo di assunzione, sono previsti controlli (come la facoltà di formazione, alla fine del periodo di formazione, alla fine del periodo di assunzione, alla fine del periodo di formazione).

In entrambi i casi, comunque, il tutor ha un ruolo di controllo. In quanto responsabile del rispetto delle norme formative, deve garantire la formazione adeguata e completa della persona e delle sue qualità professionali. Nel caso di tutoraggio con contratto, l'obbligo di formazione è assunto dalla persona, che si impegna a svolgere un ruolo di controllo nella formazione del tuteur. Il tutoraggio deve essere effettuato in presenza del tutor.

In tutti i casi, comunque, il tutor ha un ruolo di controllo. In quanto responsabile del rispetto delle norme formative, deve garantire la formazione adeguata e completa della persona, che si impegna a svolgere un ruolo di controllo nella formazione del tuteur. Il tutoraggio deve essere effettuato in presenza del tutor.

Pag. 14%



Corriere della Sera - Quotidiano d'informazione

Sezione: POLITICA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 215.136 Diffusione: 299.900 Lettori: 2.137.000

Edizione del: 18.11.18

Estratto da pag.: 2

Foglio: 1/1

Previsioni negative, quota 70% a rischio La «fuga» dei giovani

I sondaggisti: più astenuti rispetto al 2013

Gli esperti

di Monica Guerzoni

ROMA Quando la febbre dell'astensione sale, la salute di una democrazia diminuisce. Forte di questa convinzione Sergio Mattarella si appella agli italiani, perché il 4 marzo non restino a guardare ed esercitino il diritto-dovere di recarsi alle urne. A un mese e mezzo dalle elezioni qualsiasi previsione rischia di essere ribaltata in corsa, ma i numeri dei sondaggisti non fanno ben sperare su una ripresa della partecipazione al voto.

Sedici milioni di persone sono orientate a restarsene a casa e il numero è in aumento. E se i leader dei partiti continueranno a sparare promesse irrealizzabili, l'asticella dell'astensione, che ondeggia attorno al 30%, potrebbe alzarsi ancora. Gli indecisi sono un

esercito: 7-8 milioni di persone rassegnate e sfiduciate, destinate in uno schema quasi quadriplolare a spostare gli equilibri politici, determinando vittorie e sconfitte.

Fabrizio Masia di Emg vede «molta volatilità» e stima che, se si votasse oggi, la partecipazione sarebbe attorno al 67%, in discesa rispetto a dicembre: «È realistico pensare che una parte degli elettori si lascerà convincere da chi promette la flat tax o l'abolizione della legge Fornero, mentre un'altra parte finirà per non capirci più nulla». Masia prevede che la partecipazione si attesterà al 70%, con un calo di cinque punti (due milioni e mezzo di persone) rispetto al 2013. La preoccupazione di Mattarella è dunque più che fondata. Il presidente teme che la fiducia nelle istituzioni si indebolisca ancora e le analisi dei sondaggisti confermano i suoi timori.

«Il Paese è in una bolla di

rancorosità — descrive gli umori degli italiani Roberto Weber, presidente di Ixè —. La fascia più frustrata è quella tra i 25 e i 45 anni, che non ha lavori stabili». Visto il cattivo mood del Paese, per il fondatore di Swg la quota del 75% di votanti 2013 può scendere anche di 8 punti: «Nulla è scontato, spesso i numeri illudono... Se nel finale la campagna si accende potremmo avere sorprese». Tutto si deciderà nell'ultima settimana, prevede Enzo Risso di Swg: «L'induzione è profonda, l'eletto sceglierà a ridosso del voto puntando sul meno peggio».

Il destino del Paese è nelle mani di quel 36% che, dai calcoli del sociologo, brancola nella nebbia e non ha ancora maturato con certezza la decisione di andare a votare. «La metà dei giovani tra 18 e 24 anni diserterà le urne, perché non ha punti di riferimento — è l'analisi di Alessandra Ghisleri di Euromedia Resear-

ch —. Nelle intenzioni di voto siamo tra il 68% e il 70%, ma ci aspettiamo colpi di scena». Campagna apertissima anche secondo Lorenzo Pregliasco di Youtrend, che ha appena lanciato la piattaforma Rosatellum.info: «Manca troppo tempo perché l'appello di Mattarella possa incidere. A mobilitare gli elettori sarà il nuovo sistema elettorale, con i candidati di collegio».

La metà di chi ha tra 18 e 24 anni diserterà le urne, perché non ha punti di riferimento

Alessandra Ghisleri

Le sorprese
Weber (Ixè): ma se nel finale la campagna si accende potrebbero esserci sorprese



Peso: 21%

Peso 1-8% 3-5%



Il presente documento è ad uso esclusivo dei consiglieri.

il vigenetista Matteone (vincitore al pentastellato). Lex assessore a Roma Andrea Mazzillo — è scenduto dal colpo di Senna. Un glomeratista calabrese, Antonio Troya, che ha presentato elezioni di urgentezza al comitato di tutela del Movimento 5 Stelle. Il candidato della Lega — è scenduto da un accordo tra le mancanze di candidati — re la mancanza di candidati per la base la legge Per il Suppli. solo. Fa discutere la base una dilenziante del corriere. Non ha bisogna (e senza averne nessun risposta) in alcune Regioni donche: in alcune Regioni

anche il secondo gioco — dopo l'esclusione di alcuni parlamentari usciti (Robert Gotti e Francesco Cartello),

che alle regole, audio nata è segnata dal caos. Dopo meneghini Pescara. Ma la gioia ranno annunciata questa domenica definitiva sa-

che il custodiano fino a do-

no start affidato a due notai

di risultati delle liste blocca-

te ma delle persone che si sono messe a direttamente con regolari e in sicurezza»,

concluse. «Il voto si è svolto

roga, arrivata l'annuncio a

lata la possibilità di una pro-

meriale 5 Stelle. In tarda ser-

ta la polemica sulle parla-

MILANO L'ime chiuso, ma i fu-

di Emmanuel Buzzi

Il Movimento

di Emmanuel Buzzi

Scambio di accuse nel Movimento. «Non temiamo cause»

Audiopirata, ricorsi, candidati a loro insaputa, E un migliaio di esclusi

Primarie M5S nel caos

Gorodisiky, Guastella, Guerzoni, Meli, Foschi, M. Franco, Frigiani, Galluzzo, Breda, Buzzi, Delapasse

da Cagni 2 e pagina 9

no a guardare».

Silvi, Sergio Mattarella: «(d) citadini non restano appelli contro l'astensionismo del capo dello Stato, le prime contestazioni legate Nuovo mettut. E gli esclusi protestano. Sono partite, del Movimento 5 Stelle. Proteste per i rallentamenti. E gli esclusi protestano. Sono partite, polemiche per la scelta dei candidati online

L'appello di Mattarella per il 4 marzo: i cittadini non si limiteranno a guardare

Primarie 5 Stelle, liti e ricorsi

Verso le elezioni Consultazioni a tutto per la scelta dei candidati online. La protesta degli esclusi



quelle che dovevano essere aspiranti senatrici (perché over 40) si sono ritrovate in corsa per Montecitorio. A complicare il quadro, i rallentamenti alla piattaforma («Nulla di preoccupante», si legge nel comunicato serale del blog). In Rete viene diffuso un audio «pirata» legato ad attivisti siciliani da Marco Cannestrari, autore con Nicola Biondo del saggio *Supernova*. Un audio con accuse a Rousseau («Il sistema è in tilt», «Comincio a essere stanco di tutti questi problemi creati dallo staff», «Sospendetevi i clic»).

E sulla scrematura dei curriculum ora si concentrano le attenzioni. Secondo le indiscrezioni i candidati esclusi sono più di un migliaio. Le se-

lezioni, per accorciare i tempi visto l'elevato numero di autocandidature, sono state organizzate a livello regionale. Molti gli elementi presi in considerazione. Anche dettagli insospettabili: si va da post sui profili Facebook contrari all'etica del Movimento, a chi ha collaborazioni in essere con il mondo 5 Stelle. La volontà — ripetono i vertici — è quella «di evitare "l'effetto scie chimiche"» e anche di non subire attacchi politici per eventuali legami sospetti. Ora l'iter in vista della presentazione di domenica è complesso. Verranno vagliati i numeri ottenuti dai candidati e poi definito un «collage» delle liste. La scarsa presenza di donne potrebbe (per via delle quote di genere) rimescolare,

infatti, gli esiti. «Sono certo ci sarà presto un ricorso di massa», dice l'avvocato Lorenzo Borré, storico avvocato degli espulsi pentastellati che racconta di aver avuto nella giornata di ieri decine di telefonate. Borré, però, non seguirà in prima persona le (eventuali) cause. «Non c'è nessun timore di ricorsi da parte degli esclusi. Le regole che hanno accettato tutti coloro che hanno proposto la candidatura erano molto chiare e molto rigide», precisano i 5 Stelle.

Polemiche

● Ieri, alla chiusura del secondo e ultimo giorno di votazioni, è montata la polemica per le numerose lamentele di chi, pur avendo i requisiti, non è stato ammesso

● Prima del voto online degli iscritti, alla presentazione tramite autocandidatura è stata applicata la scrematura dei garanti e dello staff su tutti i nominativi, per permettere «una maggiore qualità» come previsto dal nuovo regolamento

I volti



Francesco Cariello
Deputato 5 Stelle nella XVII legislatura, 42 anni, è stato escluso dalle parlamentarie per la scelta dei candidati M5S alla Camera e al Senato. «Sotto fuori per le mie esternazioni non in linea»

Mario Improta
Conosciuto con il nome di Manona, vignettista: anche lui si era autocandidato per i 5 Stelle ma non ha passato la selezione. «Non sono tra i candidati. Per cui non posso votarvi», ha scritto su Twitter

Sonia Corrao
Ex attivista 5 Stelle, non si era presentata alle selezioni per le parlamentarie, ma ieri si è ritrovata cancellata al Senato con il Movimento 5 Stelle, nel collegio della sua città, Fondi, a sua insaputa

Andrea Mazzillo
L'ex assessore al Bilancio della giunta Raggi non risulta nella lista dei candidati alle parlamentarie. «Sono molto dispiaciuto, c'è stato un intoppo tecnico. Sto verificando con lo staff»

Roberto Cottì
Anche il senatore della XVI legislatura, 56 anni, non risulta in lista, un attesa di capire perché mago che ciò possa essere legato ai suoi rapporti con i vertici del Movimento 5 Stelle, che rimangono buoni

Antonella Troys
Giornalista calabrese di Belvedere Marittimo, 52 anni, ha presentato regolare autocandidatura nei termini previsti e stata accettata, ma il suo nome compare tra gli esclusi



Peso: 1-8% 3-53%

«Le Popolari? Segreto di Pulcinella Renzi ha deluso, M5S è un disastro»

De Benedetti su La7: voto Pd. Scalfari ingratato, tra Di Maio e Berlusconi meglio nessuno

ROMA Su una cosa è d'accordo con Berlusconi, «ha ragione quando dice che se vincessi il M5S sarebbe un disastro e bisognerebbe scappare». Fra l'altro, rivela, con il suo avversario storico si è sentito dopo 15 anni. «Dopo che Scalfari ha fatto la sua stupidaggine in trasmissione, mi ha telefonato e mi ha detto: è finita la guerra, "non ci sono più i comunisti, tu sei di sinistra io di destra, ma qui ci sono altri problemi per il Paese", ma io non faccio politica, ho risposto che non avevamo niente da dirci».

Carlo De Benedetti rilascia un'intervista quasi senza filtri a Lilli Gruber, su La7. Non ha pelli sulla lingua, nemmeno su Eugenio Scalfari, fondatore di Repubblica: «Non voglio più commentare un signore molto anziano che non è più in grado di sostenere domande e risposte. Ha detto che se ne fotte delle mie critiche? Con me deve stare zitto, gli ho dato un pacco di miliardi, è

un ingratto».

L'ex editore del gruppo Repubblica, che dice oggi «del tutto assenti» i rapporti con quello che fu il suo quotidiano, ne ha un po' per tutti. «Di Maio parla di favori nei miei confronti. Non sa neanche di cosa parla, l'incompetenza al potere, poveraccio». E se Scalfari aveva detto «meglio Berlusconi di Di Maio», ora De Benedetti corregge, «meglio nessuno dei due». E Renzi? «Sono deluso, ma alla fine, vista l'offerta politica, voterò Pd».

Invece la polemica per la sua telefonata a Renzi, l'investimento in Borsa sulle Popolari, è solo «tutto un po' ridicolo. Era un segreto di Pulcinella la riforma. Era nel programma di Renzi che tra l'altro non mi ha detto niente di particolare e se lo avesse voluto fare non lo avrebbe fatto davanti ad un usciere. Mi ha solo detto che la riforma sarebbe stata data. Nessuna

parola su un decreto o su una data». E la telefonata con il broker, chiede la Gruber? «Al mio broker parlo tutte le mattine è una mia abitudine. Perché gli ho detto delle Popolari? Perché ho pensato che questo affare sarebbe maturato un giorno o l'altro. Se sapevo che il mio broker era intercettato? No, non lo sapevo. Forse non avrei detto "me lo ha detto Renzi" ma solo perché non aggiungeva nulla. Era pleonastico».

È da respingere la contestazione di una certa contiguità con il potere: «Da quando ho 40 anni ho visto tutti i governatori della Banca d'Italia. Con i premier, invece, faccio fatica a trovare uno che non abbia visto. Da Craxi a Berlusconi a Prodi a D'Alema. Sono stato a cena a casa Clinton, ho fatto colazione con Bush senior, con Kohl, Schroeder. Il problema non esiste. Questo è provincialismo».

Ancora sulle Popolari: «Il polverone è stato solo uno sfi-

zio di Vegas, presidente Consob, che è stato scornato». Il futuro? «Voglio fondare un altro quotidiano? Sono monogamo e Repubblica è il mio unico amore anche se oggi i rapporti sono assenti».

Marco Galluzzo

La telefonata

«Il leader di FI mi ha chiamato dopo 15 anni dopo la stupidaggine detta dall'ex direttore»

Da Lilli Gruber

L'imprenditore Carlo De Benedetti, 83 anni, ieri negli studi di Otto e mezzo. Il suo esordio in campo editoriale risale al 1987, con l'acquisto di Mondadori. Oggi è presidente onorario della Gedi. Il gruppo editoriale di Repubblica e l'Espresso.



Peso: 45%



Corriere della Sera - Ed. Speciale

Sezione: POLITICA NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.: Luciano Fortana

Tiratura: 215.135 Diffusione: 299.900 Lettori: 2.107.000

Edizione del: 18/9/18

Estratto da pag.: 29

Foglio: 1/1

Imprese, quattro su dieci non versano imposte

Con il taglio Irap prelievo medio di 8.650 euro. Il 63% con reddito tassabile

ROMA La crescita dell'economia comincia a farsi sentire anche sui risultati delle imprese. Nel 2015, infatti, crescono sia il reddito dichiarato a fini fiscali che le relative imposte versate dalle società di capitali, mentre l'Irap registra un calo di gettito di oltre il 20% grazie alla deducibilità integrale del costo del lavoro introdotta quell'anno.

Secondo il ministero dell'Economia le dichiarazioni Ires delle società di capitali nel 2015 sono state 1.146.097 (l'88% delle società è a responsabilità limitata), con una crescita del 2,1% sul 2014. Il 63% ha dichiarato un reddito d'impresa rilevante a fini fiscali (era il 61% un anno prima) il 30% ha dichiarato una perdita (era il 33%) e il 6% un pareggio. Il 57,9% delle società ha poi effettivamente versato le imposte, mentre il 42 non ha versato o è a credito.

Il reddito fiscale dichiarato, pari a 162,6 miliardi di euro, mostra un incremento medio del 4,7%, che tocca il 6% nelle regioni del Nord-Ovest, un aumen-

to imputabile prevalentemente al settore manifatturiero (il reddito passa da 42 a oltre 48 miliardi) e al commercio all'ingrosso e al dettaglio (il reddito fiscale cresce da 20 a 23 miliardi).

Se le cose migliorano per molti, per alcuni, che sono per fortuna sempre di meno, peggiorano. L'ammontare della perdita fiscale, pari a 52,4 miliardi di euro, subisce infatti un incremento del 4,8% a fronte di una riduzione del numero dei soggetti che la dichiarano (-4,3%). L'imponibile dichiarato dalle società di capitali è stato di 125,5 miliardi, con un incremento del 2,5% sull'anno precedente, mentre le imposte versate sono state pari a 31,4 miliardi. Le società che sono assoggettate a tassazione ordinaria dichiarano un'imposta netta pari a circa 21,4 miliardi (+1,4%), mentre i gruppi societari che hanno optato per il regime consolidato dichiarano un'imposta netta di circa 13 miliardi (+4,8%).

I soggetti che hanno presentato la dichiarazione Irap sono invece 4.331.836,

in calo del 2,9%. L'imposta dichiarata è stata di 23 miliardi, in flessione del 22,4%, con un valore medio di 8.650 euro. La contrazione delle dichiarazioni dipende dall'introduzione del regime forfettario per le persone fisiche e le società di persone. Il calo del gettito dalla nuova deduzione integrale del costo del lavoro dipendente a tempo indeterminato (pari a 182 miliardi). Il 2015 registra anche il boom della deduzione Ace, l'aiuto alla capitalizzazione, per 18,9 miliardi e un ottimo avvio del super-ammortamento, con 86.400 richieste per 279 milioni in appena un mese e mezzo (è entrato in vigore a metà ottobre 2015).

Mario Sensini

Ministro
Secondo cleft
dal ministero
dell'Economia
guidato da Pier Carlo
Padoa-Schioppa.
I grandi Ires
ha registrato un calo
del 20% grazie alla
deducibilità integrale
del costo del lavoro



Peso: 18%



il Giornale
Sezione: POLITICA NAZIONALE

il Giornale

Edizione del 18/01/18
Estratto da pag. 4
Foglio: 2/2



SOCIETÀ CIVILE
AUTODROMO DI MONZA
Francesco Ferri



GIOVANI DI CONFIDUSTRIA
Vincenzo Caputo



MAGNIFICO RETTORE
Aurelio Tommaselli



Peso: 34%

Il quotidiano di maggior diffusione per la sua qualità periodica.



P650: 29%

L'impasse Lazio, FdL: a danno degli pure nei collegi

ma la bilancia quindi non c'è anche l'allora brigida di FdL. La fissa comi- sionato un sondaggio per le legislative che si ammalia. Dopo i verti incrociati - la sua candidatura, don è - sotto- linea per capire la portata della imposta lo stop a Prozzi tra Pal- presidente di Fratelli d'Italia ha imposta sofferto da Storace e Almanno - sono un freno al semaforo verde.

La partita è ancora aperta ma il partito azzurro spinge affinché si metta in moto la carica di accelerazione. Che si attivi ad una accelerazio- ne. Casapart è sempre in attesa, in passo indebolito. Lega e FdL a questo punto non fa altro che una riforma dei collegi. 129 alla Lega e 155 collegi, ma secondo il quale a FdL andreb-

riugnala nella canidaturae: lo scherzo. Anzi i verti incrociati - la sua bilancia quindi non c'è an-

che a poco per le elezioni, il 13 giugno, le leggi si sono ricche di polemiche. Tornato in Molise, Prodi si dimostra presentare le ragioni della Riforma. L'ex premier ha promes- so che interverrà per portare fine alla Cirocchia nel Lazio. E di presentare la legge in Lombardia, torna in Molise. Priorelli vuole che i due partiti si incontrino nel centro-nord e nel centro-sud. Ma Nol con l'Italia conente- sione azzurra - non è certo che il metodo scelto: «Non è possibile fare tavoli separati. Fdi- possibilmente si facendo penalisante propria- lo». E redramano affinché si facendo penalisante propria- to». Prima la politica abbile la legge dovrebbe coprire che co- e legge a destra li prezzo al nord e FdL a destra il prezzo al sud. Ma la ne del seggi nelle regioni. Ma la carica a ragionare sulla riaprezi- lo tra FdL per comin- rappresentanza. Lett'altro avvo- rappresentanza. Lett'altro avvo- lo a Belaria: il tempo stringe.

Simone Camerlenti

L'APPARTA

In gioco infatti non c'è solo la Repubblica. Il FdL per i criteri di graminato si fa per le elezioni di giove: trattandosi di un elettorato che a Belaria: il tempo stringe. La Lega a Belaria: il tempo stringe.

IL CENTRODESTRA

«Sarebbe un ottimo candidato», dice anche Salvini ci dice di tenerne conto lascasse campo libero. «A Lega ci dice serve lui a correre quattro Berlino- di Giorgio Meloni, potrebbe es- chiamata Rampele. Fedelissimo mente all'Altemaria a Casapart si more dei paramentari. Al mo- anche a livello nazionale». Il caso «A Roma siamo al 12,5% nei sot- dagni. Questa volta ci la male della Lega. Nel mondo, potrebbe es- chiamato: «Con due tandem- le, ha chiuso: «C'è ben intenzionato nelle ultime assi- ben molla, è Francesco Starace, re a occuparsi della famiglia. La Lombardi. Nessuno dei let- dattilinoso popolo farà vincere un altro». Nemmeno dei le- derleinande più Prozzi (anche se le Lombarde). Le leggi si dimostra- dati di insorgo popolo farà vincere un altro». Nessuno dei let- derleinande più Prozzi (anche se le Lombarde). Nessuno dei let- dattilinoso popolo farà vincere un altro». Nemmeno dei le- derleinande più Prozzi (anche se le Lombarde). Nessuno dei let- dattilinoso popolo farà vincere un altro»).

Neanche Berlusconi che duce dall'entourage del sindaco assi- le Lombarde. Nessuno dei let- dattilinoso popolo farà vincere un altro». Nemmeno dei let- derleinande più Prozzi (anche se le Lombarde). Nessuno dei let- dattilinoso popolo farà vincere un altro»).

IL CENTRODESTRA

«Ho sempre lo ha organizzato una Kermesse nella Capitale: «E lui che po gli appelli del Cavaliere. Let- non fa retromarcia neanche do- cessò a Roma e sempre più alto- da incontrato al bis di quando suc- II promotor della «Scarpone» - II reschicche per il Lazio siva- calizzazione. Logare, hanno sapere i big della reciprocità, non è possibile dia- è uscito dalla coalizione, non c'è Berlusconi e Alenot. «E lui che nel centrodestra, soprattutto da ge sempre con maggioranza forza re Zingaretti», la linea che emer- sindaco di Amatrice farà vincere sul voto utile. «Quel voto dato ai partiti campagna elettorale faranno governo. Se Prozzi non farà un passo indebolito. Lega e FdL a questo di partito, anche un cer- to fastidio per la riforma elettorale a invecchiare sulla scelta del candidato a trema caratterizzata da fuma- proli alla fine dell'ennesima le politiche. E la soluzione che si sul programma di governo per alla trattativa sul caso Lazio e centrodesta entro il fine setti- matina per mettere la parola fine a una riforma che si ammalia. Dopo i verti incrociati - la sua bilancia quindi non c'è anche l'allora brigida di FdL. La fissa comi-





Corriere della Sera

Sezione: POLITICA NAZIONALE

Il Messaggero

Edizione del: 18/01/18

Estratto da pag.: 6

Foglio: 2/2



Silvio Berlusconi in tv (foto LAPRESSE)



Peso: 29%

TERE POSSIBILITÀ

Ma almeno per quantità regalate negli ultimi giorni che si è stata una mail trasformata in reale; solo i professionisti l'operazione non si scartata che ora - sperano già in un' soluzione forse entro il prossimo mese.

Sarco di Sisca Sarelli

verso la fine di febbraio l'operazione non si

completa, perché per il cumulo privato si era raggiunto un certo equilibrio. L'allargamento delle nuove assicurazioni avrebbe potuto allargare il mercato ma non lo ha fatto, perché la compagnia che si è spaccata ha deciso di non esercitare il diritto di cessione del cumulo aggiiscritto a tutti i suoi clienti.

Per questo la Cassa Professionale ha scelto di incrementare le nuove assicurazioni con le nuove assicurazioni che si sono spaccate. La nuova compagnia ha quindi incrementato le nuove assicurazioni che si sono spaccate con il cumulo privato e non con il cumulo di febbraio.

Come quelli dei medici, ingegneri, architetti, tecnici, ecc. che si sono spaccati con il cumulo privato e non con il cumulo di febbraio.

Il CASO

L'unico senso costi dei contributi ▶ Martedì incontrò decisivo tra LInps

era rimasta in stallo da oltre un anno e le Cassa Private versò lo sblocco

Cumulo gratis più vicino Obiettivo Pensione



Luca Geroni

E' nato febbraio
Cumulo pensioni verso il via libera
verso il via libera ai professionisti
diverse, in quelle dell'inps
una cassa professionale:
questa possibilità sulla carta
esiste dal gennaio del 2017, a
seguito della legge 55 entrata in vigore
della legge di bilancio per
lavoratori che avrebbero
possesso di esodati. Sono i
nuovi della scuola prima po-
ne, alcune delle quali si sono ri-
trovate nella scuola prima po-
re in pensione cumulando pre-
tutti che avrebbero voluto anda-
sizione di esodati. Sono i lavora-
tori per almeno 10 mila
nella scuola prima po-
futuro per almeno 10 mila
persone, alcune delle
quali sono ritrovate
nella scuola prima po-
voluti anche in pensione
lavoratori che avrebbero
possesso di esodati. Sono i
nuovi della scuola prima po-

A pag. 9

E' nato febbraio
Cumulo pensioni verso il via libera
verso il via libera ai professionisti
diverse, in quelle dell'inps





Cronaca politica - Nuova Cronaca

Sezione: POLITICA NAZIONALE

grieri e così via).

Proprio su quest'ultimo aspetto si è arenato tutto, essenzialmente a causa di una norma scritta in modo non troppo chiaro e del timore delle Casse stesse di un possibile effetto devastante sui propri bilanci per il maggior flusso di pensionati.

A marzo l'Inps ha diffuso una prima circolare che però non riguardava le Casse professionali. La seconda è arrivata nell'ottobre scorso e prevedeva che fosse comunque l'istituto nazionale di previdenza sociale ad erogare i trattamenti, attraverso convenzioni con gli altri enti interessati; fermo restando che ogni gestione si deve fare carico degli oneri della quota di competenza. Ma nemmeno questo passaggio è stato decisivo: perduravano le resistenze della Casse, a

cui si aggiungeva l'esigenza tecnica di mettere a punto le piattaforme che devono far parlare tra loro le varie gestioni. Nel frattempo è arrivata in Parlamento la successiva legge di Bilancio, che nella sua versione finale contiene alcune misure di interesse delle Casse: si tratta in particolare dell'esclusione delle somme di loro pertinenza dalle eventuali procedure di risoluzione bancaria e della deroga rispetto agli obblighi di contenimento della spesa che valgono per gli enti pubblici.

IL COMITATO

Ora martedì è in programma l'incontro tra Inps e Casse che potrebbe essere decisivo. Se lo augurano i professionisti che hanno dato vita al comitato "Cumulo e casse professionali": è lo-

ro la stima di massima di 10 mila interessati nel 2018 tra i professionisti (a fronte di 7.800 persone in tutto indicate nella relazione tecnica originaria per il primo anno). «Siamo fiduciosi che questa vicenda si possa finalmente concludere, soprattutto nell'interesse dei colleghi che sono rimasti senza reddito», spiega il presidente Marco Nicoletti.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ATTESA DIECIMILA PERSONE, ALCUNE SENZA PIÙ REDDITO, PER LA MANCATA ATTUAZIONE DELLA NORMA

Pensioni per casse professionali



acumimenti



Peso: 1-3%, 9-35%

Pesa: 1,2% - 63%



Il mercato dei servizi è diventato un settore di crescente importanza.

L'abbandone non va oltre il 10 per cento. una sima per eccezio-

Sicilia, Calabria, Campania, con-

un rapporto tra demolizioni ordinate ed effettive che non va oltre il 4 per cento, rappresentano la fetta più grande della

maggioranza nella

altra dato che la dice l'ingeg-

sultimpresa domiciliata di chi si avventura nella battaglia

contro i tabassismi. L'eccezione del credito finanziario

della vena attenderà l'ordine

della magistratura.

effettive non va oltre il 10 per cento, una sima per eccezio-

appalti generali di

base del daletto e calcolata sulla

considerazione che è

l'appliance, come prevede la

legge, la sima minima di due milioni per ogni abitazione

edilizia, solo nel caso di

caso di omertà, non sono quelli che

regolamentare più basili.

«So no che intollerabile spettauto se si considera che, in

Italia, con tre condoni, è stato considerato "abusivo di esistenza"

caso di abbandono di

un esiste. Quando parlamo di non esiste, non esiste più perché

caso di abbandono di

una sima è sempre, ad esempio, una

vicendevole di edilizia legale.

Un esempio: un proprietario incassa una bolletta a nessuno

che a sufficienza. Peccato che qui nessuno abbia una sima

nei limiti che entra a Genova lessa generale che non si tratta di

decreti, venuti anche trentatré anni dalla Lombardia, dove da

decine di migliaia di edilizi balla le armi bisognose, mentre altri

Città, venti, anche trentatré anni dopo, che non solo non pagano le

per simone nelle mani dei proprietari, appartenere a familiari di mafiosi e

che non solo non pagano le simoniani, ma neanche in carri

degli edili e imprenditori i contatti

di Comune che dovranno svolgersi al suo partimento,

ogni giorno. Ia tanta fela, gli uomini d'affari e imprenditori

a Genova. Invece il Consiglio si mette a fare i conti con le

persone nelle mani dei proprietari, appartenere a familiari di mafiosi

che la sima in territorio di Matteo Messina Denaro. Adesso però si

comincia a credere che sia già

stato una lista delle prime 85 cittadine, così si deciso il

caso di abbandone fa parte di

Messina Denaro. Adesso però si comincia a credere che sia già

stato una lista delle prime 85 cittadine, così si deciso il

caso di abbandone fa parte del cast.

ALESSANDRA ZINNITI, ROMA

Il fico demolizioni nel falso abusi

Inchiesta *Mattino Settegiato*

ALESSANDRA ZINNITI, pagina 4

Lo Stato non abbattere
e non incassa
Costa cara l'Imperzia
sull'abusivismo

La quarta pagina



aveva fatto già un paio di anni fa la procura di Agrigento, che si era ritrovata con le scrivanie invase da duemila sentenze definitive, e lo sta facendo ora il procuratore generale di Palermo Roberto Scarpinato, che ai sindaci del suo territorio dice con chiarezza: «Spero in una nuova stagione di sindaci, ma siamo pronti a denunciare quelli inadempienti sia in sede penale sia alla Corte dei Conti, per danno allo Stato. L'inerzia non è più tollerabile e ha effetti criminogeni. Se chi costruisce abusivamente vede che non succede nulla, gli abusi non

possono che aumentare». E basta guardare il resort realizzato spianando le magnifiche dune della spiaggia di Marina di Butera, sequestrato ieri dal procuratore di Gela Fernando Asaro, per capire che la colata di cemento continua ad avanzare.

OPPOSIZIONE RISERVATA

Trentamila sentenze definitive, ma solo il 10% delle case fuori legge viene abbattuto
Il procuratore Scarpinato: denuncia per i sindaci inadempienti

Gli arresti di genitori causati

[10 milioni]

1
 Sollecitazione
di Città metropolitana
di Palermo per
l'abbattimento
dei circa 2.000
edifici privati
non autorizzati
che sono stati
abbattuti

Le domande di cedolare inviate

[10 milioni]

2
 Interrogatorio
presso il Consiglio
della Città metropolitana
di Palermo
di Città metropolitana
presso cui sono stati
inviate le domande
di cedolare

Le sentenze inviate in giudizio

[35.000]

3
 Sentenze inviate in
giudizio per i
cedolari inviati
alla Città metropolitana
di Palermo
e non inviate
alla Città metropolitana
di Palermo

Gli edifici illegalmente abbattuti già

[70%]

4
 Sollecitazione per
cedolare inviata
alla Città metropolitana
di Palermo
e non inviata
alla Città metropolitana
di Palermo

Le sentenze per i proprietari

[70 a 200.000 euro]

5
 Sollecitazione per
cedolare inviata
alla Città metropolitana
di Palermo
e non inviata
alla Città metropolitana
di Palermo

Il bilancetto per i Comuni

[10 miliardi di euro]

6
 Sollecitazione per
cedolare inviata
alla Città metropolitana
di Palermo
e non inviata
alla Città metropolitana
di Palermo

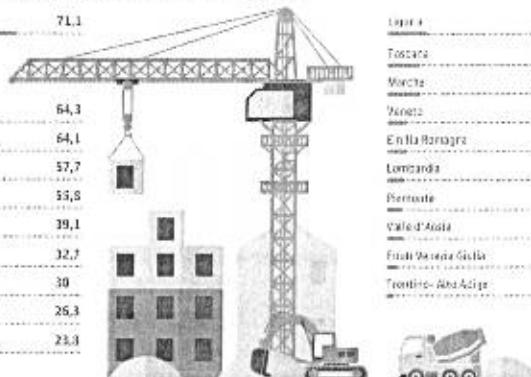
Edilizia

Indice di abusivismo per regione

anno 2016 (abitazioni abusive costruite nell'arco dei 100 soluzioni legali)

Molise	71,1
Campania	64,3
Cilento	64,1
Sicilia	57,7
Basilicata	55,8
Puglia	39,1
Abruzzo	32,7
Sardegna	30
Liguria	25,3
Lazio	23,3

Fonte: STAI, CPCI





Peso: 1-10% 8-54%

Mai più aggiunge che tutto l'esecutivo, compreso Marco Minniti, sarà schierato non solo nel proporzione, ma anche nell'umanità: le: «E sono sicuro che Gentiloni sa- rà il migliore nel suo collegio della Camera». Il segretario, poi, indica la proposta del ministro alla minoranza: «È un posto sicuro che Gentiloni sa-rà di fatto su cui scommettere la cam- pagna elettorale democristiana».

Ma l'ipotesi circa 210 parlamentari coglierebbe circa 150 nei programmi- tari (120 nel programma delle Ca- mere, 60 nel collegio). Qualsiasi in- tesa Pd: 40 posti offerti alla minoranza. Renzi: «Gentiloni e i ministri candidati nei collegi». E "arruola" Carla Cattaneo, della Cgil

zionale, allora, il partito di Renzi rac- tunzione i suoi 127% di esalti- ghiungere il 3%. E che duunque i loro voti costi saliscie il Rosatellum, nessuno dei tre alleati del Pd neg- daggi al momento, dicono che il partito numero è quello dei so- ti tra fuori dalla gabbia questi cal- le cose si complica quando lot- questo in base al partito. Ma pure il 10%, Emilia-Romagna poco so- co sotto il 20%, Emilia-Romagna po- grissimamente, che recita Orlandi po- egliavolente alla percentuale con- si ancora di qualche volta. Chi decide- ghiungere in meno per le minoranze. E se gli altri partiti ci ridu- si altri a 40, lo offre renziana sti a 113 parlamentari, in parte a scapito del Pd, altri cinque o sei che nel risultato rischia di ridur- si ancora di qualche volta. La di- struzione, naturalmente, sarà la crisi, si spiega assicurare alle minoranze un riconoscimento spettacolare nelle diverse sensibilità. Stile delle prime. Non è invece ri- «Con bersani non la rispettate le- ti, prova a tranquillizzare tutti i non toriniani. Renzi, naturalmen- la cappella, il risultato è che i con- punti troppo attollato rispetto ad come una tangenziale dell'area e il pallottolare del Nazareno è stato massimo, tra Camere e Sena-

Orlandi e Michele Emiliano, che ragioni in queste ore con Andrea Scattolon e quartier generale renziano qui il quartier generale renziano nello partito sono minoranza di po- securi. Ed è la base dell'offerta di po- li del Pd in ogni identifica quelli pochissimi. Proteggi le periferie e quelle lo tiene bene nascosto, lo mostra a una lista di candidati nei collegi. Renzi: «Gentiloni e i ministri candidati nei collegi». E "arruola" Carla Cattaneo, della Cgil

TONINASO CIRIACO, ROMA

Niger, così sarà la missione Italia Candidati M5S, caos e proteste Solo 40 offerti alla minoranza

Il Centro sinistra

da pagina 2 a pagina 11

Liste Pd: 40 posti offerti alla minoranza. Renzi: Gentiloni e i ministri candidati nei collegi minoranza

Candidati M5S, caos e proteste

Niger, così sarà la missione Italia





Giornale democristiano della Campania

Sezione: POLITICA NAZIONALE

la Repubblica

Edizione del 18/01/18

Estratto da pag. 1,8

Foglio: 2/2

Chi non ha di questi problemi è invece Paolo Sizzi, fratello del giornalista Giancarlo assassinato dalla camorra, e neanche Carla Cantone, ex segretaria dei pensionati della Cgil: entrambi, annuncia Renzi, correranno per i dem.

COSTRUZIONI RILIEVATA

Sinistra dem
Nella foto Gianni Cuperlo, uno dei leader della minoranza del Pd

Le deroghe

Il premier è deputato dal 2001

Il presidente del Consiglio è il primo ad aver ottenuto la deroga per la ricandidatura alle elezioni politiche. Il capo del governo è in Parlamento dal 2001

Minniti alla quarta legislatura

Anche il ministro dell'Interno, in Parlamento da quattro legislature, è tra i derogati, insieme agli altri membri del governo Gentiloni

Fassino eletto cinque volte

Ex deputato e ex sindaco di Torino, Fassino ha alle spalle cinque mandati parlamentari. Per lui, ora "tessitore" della coalizione, deroga non ancora ufficiale



Giorgia Meloni ha rilanciato l'immagine di un maiale in strada
Quel maiale è di proprietà di un membro della famiglia Casamonica

Virginia Raggi
La sindaca di Roma durante una conferenza sui rifiuti



SERVIZIO: EQUATORI/NAGECONOMICA



Peso: 1-10%, 8-54%



Raffaele Fito

me sempre». Il Cavaliere sarebbe stato pronto a «farci carico», degli amidi centristi, e invece no. Fito, pure perde la città di Genova, perché quest'anno non ci sono i ballerini e nella palestra hanno preso le loro quattro. «We'll have you back next year», gli ha detto il Cavaliere. Cesa è già al litro reclamato da Fazio. Fazio pure promette di riportare al centro-sud lo spirito dei primi anni Novanta, quando poi si ricreò un'atmosfera di puro partitismo. Nel mirino Fazio, tuttavia, c'è tutta la corte di politici del centro-sud che si sono costituiti intorno al Cavaliere. Giorgio Melon, Gianfranco Caspari, mentre si collocano nei sondaggi. A Bari, 5-6 per cento nei sondaggi. A Bernalda, 3-4 per cento nei sondaggi. A Benevento, 5-6 per cento che col loro strappo si colloca al vertice della politica del centro-sud. Prima crediamo che il Cavaliere ha disertato il «volo» che porta la nostra avanguardia, dice il Cavaliere, 12 in Calabria, 20 in Campania, 24 in Puglia, 28 in Sicilia. La sua lista del centro-sud spazia da Gabriele D'Adda, a Rocco Tanica, a Franco Frattini, a Gianni Vassalli, a Romano Prodi, a Michele Emiliano, a Giacomo Mancuso, a Mimmo Palmigalli, a Giacomo Spadolini. E, come se il centro-sud fosse un'unica lista, c'è anche Giorgio Napolitano, un altro fratello del centro-sud, Giorgio Napolitano, sì, che si presenta alle urne con un solo nome: «Napolitano Napolitano». Sono il centro-sud, sono il centro-sud, sono il centro-sud, sono il centro-sud. La quarta ha scelto un'altra strada.

Nel centro-sud, dove la politica è stata spesso per giorni la grande vittoria, il centro-sud ha riscosso una grande vittoria. In Sicilia, 12 in Calabria, 20 in Campania, 24 in Puglia, 28 in Sicilia. La quarta ha scelto un'altra strada. Quella di Cesena, dove la politica è stata spesso per giorni la grande vittoria. Il centro-sud ha riscosso una grande vittoria. In Sicilia, 12 in Calabria, 20 in Campania, 24 in Puglia, 28 in Sicilia. La quarta ha scelto un'altra strada. Quella di Cesena, dove la politica è stata spesso per giorni la grande vittoria. Il centro-sud ha riscosso una grande vittoria. In Sicilia, 12 in Calabria, 20 in Campania, 24 in Puglia, 28 in Sicilia. La quarta ha scelto un'altra strada.

Il centro-sud ha riscosso una grande vittoria. In Sicilia, 12 in Calabria, 20 in Campania, 24 in Puglia, 28 in Sicilia. La quarta ha scelto un'altra strada. Quella di Cesena, dove la politica è stata spesso per giorni la grande vittoria. Il centro-sud ha riscosso una grande vittoria. In Sicilia, 12 in Calabria, 20 in Campania, 24 in Puglia, 28 in Sicilia. La quarta ha scelto un'altra strada.

CARMELLO LOPAPA, ROMA

Lazio, Priozzi in campo
La "quarta gamma" di Priozzi e Cesati: "Ridicola Offerta di 12 posti, andremo da soli"

ROTTURA NEL CENTRODESTRRA SUI COLLEGHI, "A RISCHIO 60 POSTI AL SUD"

Elezioni del 15 ottobre
Elezioni delle Camere
Elezioni di 11

Taranto, 179 219 Diffusione: 274 931 Lettore: 2.080.000

D.R. Repubblica - Matto Galloresi
Estremo de pag: 11

Sedizione: POLITICA NAZIONALE

La Repubblica



Il caso *Chi paga per la corsa elettorale*

Una campagna low cost dai 20 ai 60 mila euro a seggio

La spesa si riduce grazie ai social, ma per i candidati resta consistente. Tutti devono versare i contributi al partito. I costi maggiori per chi corre nei collegi uninominali

LAVINIA RIVARA, ROMA

«Noi di Liberi e uguali contiamo di spendere in tutto un milione e 300 mila euro. È un budget molto basso, ma il battage durerà poco e ridurremo al minimo i materiali elettorali». Rossella Muroni è una dei pochi responsabili di campagna elettorale disposti a dichiarare la spesa preventivata. Ma è chiaro che per quelli più grandi il budget è più alto: basti pensare che nel 2013 il Popolo della Libertà e il Pd spesero oltre 10 milioni ciascuno. Oggi la parola d'ordine per tutti è meno manifesti, più dirette Facebook e post sui social, niente spese postali e molti passaggi in tv (nei talk show nazionali ma anche nelle tv e radio locali). Ma specie se sei candidato in un collegio uninominale i costi sono inevitabili e non si tratta di pochi spiccioli. E poi quasi tutte i partiti chiedono ai singoli candidati un contributo congruo per una campagna elettorale che sarà molto centralizzata. Soprattutto per chi correrà nel proporzionale, dove si assegnano due terzi dei seggi di Camera (386) e Senato (193), perché lì si corre per il simbolo del partito. Del resto nel 2017 i partiti hanno incassato dal 2x mille poco più di 15 milioni di euro, mentre la campagna per le politiche del 2013 costò complessivamente 45 milioni. E i soldi del finanziamento pubblico ormai non ci sono più, le casse sono vuote. Bastano questi dati per capire che, anche volendo fare un'operazione low cost, le forze politiche dovranno far ricorso ad altri finanziamenti: contributi dei candidati, fundraising sul territorio, donazioni da parte di imprese e di singoli, magari

attraverso i poco trasparenti bilanci delle fondazioni.

I CONTRIBUTI AI PARTITI

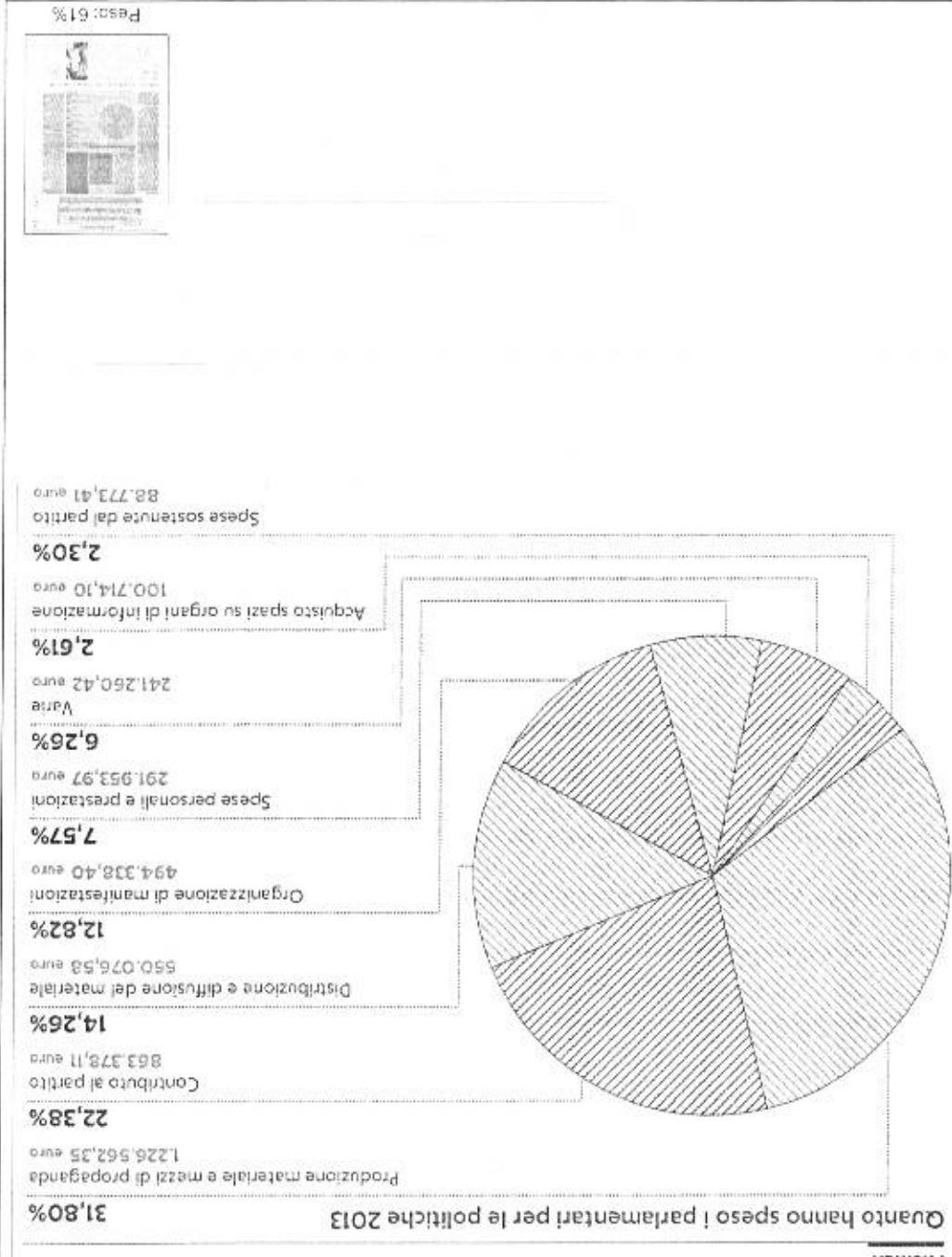
Alcune forze politiche hanno già deciso il tariffario. Altri, come il Pd, ancora no. Ma dovrebbe andare più o meno come nel 2013 quando, come ricorda il deputato uscente Francesco Sanna «i candidati in posizione ritenuta utile, si impegnarono a versare, se eletti, dai 20 mila ai 40 mila euro attraverso il regolamento finanziario che fissa le quote ad ogni legislatura con rendicontazione pubblica». La cifra sarà certamente più alta se sei capolista o comunque in posizione eleggibile, o corri in un collegio sicuro, ed è diversa anche nelle singole regioni. In Toscana, sempre nel 2013, il contributo medio fu di 20 mila euro, Giuditta Pini eletta in Emilia Romagna pagò 30 mila euro «ma li rateizzai, come molti» ricorda. Inoltre i parlamentari dem devono versare 1.500 euro al Nazareno ogni mese. Forza Italia ha già fissato la quota media a 30 mila euro, la Lega a 20 mila, Fratelli d'Italia a 5 mila. «Noi con l'Italia», quarta gamba del centrodestra deve ancora decidere, racconta il tesoriere Enrico Zanetti. «La nostra sarà una campagna di tipo nazionale e chiederemo certamente un contributo ai candidati, non ci sono altri metodi. Quando venni eletto con Scelta Civica nel 2013 versai 30 mila euro». Spiega il tesoriere di Fratelli d'Italia Marco Marsilio: «I nostri candidati sono consapevoli che faremo una campagna concentrata sul partito e sul nome di Giorgia Meloni, perché così possiamo essere più efficaci, concentrando le

risorse». Anche Leu chiederà un contributo che «dice Burioni, dipenderà dalla posizione in lista e anche dalla forza politica del candidato». Uno dei modi per finanziare in modo consistente il partito sarà «l'acquisto dei gadget. Abbiamo pensato a una sciarpa del candidato, particolarmente adatta ad una campagna elettorale in pieno inverno». Per i 5 Stelle finora è previsto solo il contributo di 700 euro mensili da parte dei parlamentari all'associazione Rousseau. Per il resto la campagna viene finanziata con le donazioni, non sempre trasparenti.

I COSTI PERSONALI

Per chi correrà nei listini proporzionali le spese potranno limitarsi a trasporti e incontri, al resto ci penserà il partito. E anche se sei ti presenti in un collegio uninominale «sei il candidato di bandiera e tutti devono lavorare per te» sostiene Pino Pisicchio, parlamentare di lungo corso. Ma certo, ammette, «al comitato elettorale non puoi rinunciare, magari con sedi in più comuni. E allora devi pagare l'affitto del locale, i pasti dei volontari. E poi ci sono le cene e la benzina per spostarsi nel collegio». E i manifesti non si possono abolire del tutto, anche se i costosissimi 6x3 saranno rari. Per avere una idea basti pensare che la recente campagna di Leu, partita in anticipo per la necessità di far conoscere il nuovo simbolo e il





1.300.000
LA SPESA INDIVIDUALE
un milione e uguali
La spesa di liberi e uguali

60.000
Un candidato rischia di spendere
fino a 60 mila euro per
la campagna elettorale

il budget di lire

LA TRASPARENZA
Nonostante la legge impone ai
parlamentari di dichiarare quanto
hanno speso per la campagna non
spese troppo reddituarie
Secondo uno studio di Openpolis
(che comprende anche il gruppo
di parlamentari solo i pochi in caccia
di contributi e non titoli di
donatori), in nome della privacy,
non rendere pubblico l'importo dei
fondazioni, cui la legge consente di
trasferire le quote non dettate
dopo averle già ricevute.

Il 72% dei finanziamenti in questo
caso non riuscirà a farlo.
Inoltre, contribuire a servizi
da parte di terzi (bambini, ospedali e
gruppi) è un diritto garantito per
ogni cittadino italiano. Capitale e gesto
gratuita. Giacché capire e gestire
da parlamentare contribuire a servizi
da parte di terzi (bambini, ospedali e
gruppi) è un diritto garantito per
ogni cittadino italiano.

**Complessivamente, a sette gli
esperi, come Marsilio Sestini, un
credibile di celebre porta
spendere dai 20 ai 60 mila euro
oltre ai soldi da versare al partito.**
Euro leader, e costata 170 mila
euro per le elezioni 2000 (rispetto
a 110 mila coperto i propri
donsazioni). Giacché, Andrea Vallarino
(M5S) Maresella Gelli (Pd) e queste
tre parlamentari contribuire a servizi
da parte di terzi (bambini, ospedali e
gruppi) è un diritto garantito per
ogni cittadino italiano.